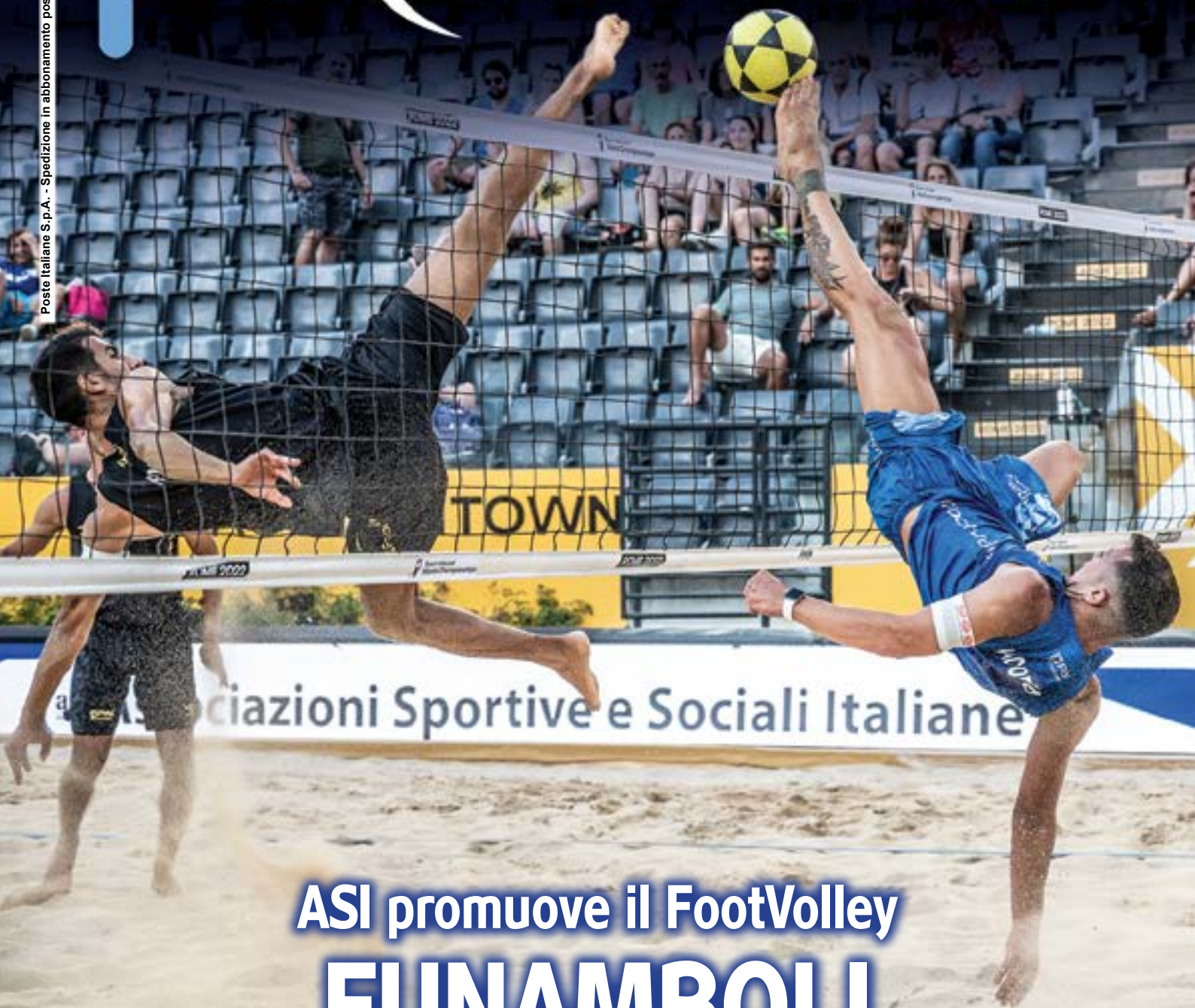


asi

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XXIII, n. 6 - Giugno 2022

primateo



ASI promuove il FootVolley
**FUNAMBOLI
SULLA SABBIA**



- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Gianni Clerici, più grande di ciò che raccontava
Italo Cucci
- 8 Wimbledon, una storia lunga 135 anni
Marco Cochi
- 12 Football Fans. Respect
Fabio Argentini
- 18 Il Circo Massimo. Tra mostre e sport
Livio Toschi
- 20 Raffaella Manieri, dal Bayern Monaco alla crescita dei giovani
Fabio Argentini
- 24 Onde, tavole e fratellanza
Donatella Italia
- 26 Trofeo Bravin: in archivio una memorabile 55^a edizione
Gianluca Montebelli
- 32 Migliaia di associazioni e tesserati si sono sfidati nei Campionati Nazionali
Fabio Argentini
- 38 Nella magica atmosfera delle danze ottocentesche
Eleonora Massari
- 40 Festeggerò i cinquant'anni fra le onde dell'oceano
Gianluca Montebelli
- 44 Footvolley, spettacolo e commozione nel ricordo di Maradona
Fabio Argentini
- 48 Tuttonotizie
- 49 ASI organizza
- 56 ASI attività
- 58 Controcopertina
Umberto Silvestri

Ci ha lasciato Giacomo De Santis

Giacomo era un punto di riferimento del Centro Nazionale Sportivo Fiamma e negli ultimi anni aveva riallacciato con ASI i legami occupandosi di iniziative culturali. Bellissimo il suo musical dedicato a Papa Wojtyła rappresentato all'auditorium di Via della Conciliazione. Negli ultimi tempi, sino purtroppo alla triste notizia, aveva iniziato a collaborare con il nostro ufficio Comunicazione mostrando, nonostante i suoi problemi di salute, leggerezza e serena consapevolezza (parole degli amici dell'ASI e non mie). Ps. Nel 1983 le dimissioni di Giacomo dal CNS Fiamma furono l'anticamera del mio ingresso nello sport, mondo che adoravo. Da lì, a breve, presi il suo posto e iniziai un percorso politico-sportivo che dura ancora oggi.

La nostra grande famiglia abbraccia tutta la famiglia De Santis e rispettosamente abbassa ancora le sue insegne.

Claudio Barbaro



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXIII, n.6
Giugno 2022

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento editoriale
Sandro Giorgi

capo redattore
Fabio Argentini

hanno collaborato
Marco Cochi, Donatella Italia,
Eleonora Massari, Livio Toschi,
Umberto Silvestri.

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via Piave, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

progetto grafico
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 30/06/2022

La Redazione di Primato rende noto che, per garantire la pluralità delle idee ed il libero confronto, nel mensile compaiono e compariranno articoli di 'opinione' nei quali possono riscontrarsi contributi e posizioni non in linea con quelli del giornale. Gli autori dei pezzi si assumono in toto la responsabilità di quanto scritto.



Claudio Barbaro

Con una piccola eccezione alla tradizione, questo spazio ospita una foto. Quella di uno scatolone in cartone... All'interno, la storia del Calcio Femminile ai pionieristici esordi. Solo una parte dei documenti donati al nostro Ente da Natalina Ceraso Levati. La "professoressa" Levati, docente di latino con la passione per il Calcio trasmessa dal padre Reno, l'uomo al quale si deve la nascita nel 1970 della Fiammamenza, leggenda del Centro Nazionale Sportivo Fiamma prima e di ASI poi, periodo nel quale la società vincerà uno storico Scudetto, regalando anche tante atlete alla Nazionale: come, ad esempio, Milena Bartolini, oggi commissario tecnico Azzurro.

È il 1933 quando a Milano viene fondato il Gruppo Femminile Calcistico, di fatto un comitato organizzatore dei campionati locali ai primi vagiti. Solo nel 1986, cinquant'anni dopo, il football delle donne entrerà a far parte della FIGC: sarà eletta come presidente della Divisione Femminile proprio la Levati, la nostra dirigente, il cui operato sarà decisivo per lo sviluppo del movimento in Italia. Con la sua gestione le squadre partecipanti ai campionati nazionali aumenteranno di oltre il 50%, e le tesserate del 120%, passando da meno di 10mila a circa 22.000.

Ricordo come fosse oggi quella telefonata della professoressa che avrebbe di lì a poco iniziato a costruire un nuovo futuro per il Calcio femminile in Italia, forte dell'esperienza maturata nella nostra grande casa. Ricordo anche un velo di malinconia e preoccupazione nel dover lasciare le 'sue' ragazze e quella richiesta fatta a bruciapelo: "Claudio, nel segno della continuità, diventa tu Presidente". Accettai e furono anni straordinari. Il Fiamma prima e l'ASI poi, con la sua energia vitale diffusa sull'intero territorio nazionale, ha dato vita a tante realtà. Il Fiammamenza e, grazie al lavoro della Levati anche il movimento femminile, ne sono esempi.

Anche le donne diventano professioniste

Nel 2019 - dopo tanta acqua passata sotto i ponti e migliaia di partite sui campi sterrati

Professionalismo femminile. Luci e ombre

- si è giocato il Mondiale in Francia. Ventuno milioni di persone hanno seguito la Nazionale Femminile durante il torneo iridato (quasi 90mila spettatori hanno visto dal vivo le gare delle Azzurre). Rai e Sky, hanno trasmesso il Mondiale raggiungendo complessivamente, nelle 5 gare disputate dall'Italia, 24,41 milioni di telespettatori (media di 4,88 milioni a partita), con uno share medio del 31,84%. Dopo il torneo, vero e proprio spartiacque, il 34,1% degli italiani ha dichiarato di essere interessato al calcio femminile...

Dal primo luglio 2022, invece, il Decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021 e la conseguente decisione storica della Federcalcio, traghettata le donne verso il professionismo, sebbene limitatamente alla serie A. La spinta mediatica dei numeri mondiali ha sicuramente giocato un ruolo fondamentale. Le atlete potranno ora usufruire di un contratto collettivo che stabilisce stipendi più elevati, la maturazione dei contributi pensionistici e altre tutele di tipo legale e sanitario. Il Dlgs approvato in Gazzetta Ufficiale nel 2021 ha istituito il "Fondo per il professionismo negli sport femminili" con una dotazione complessiva di 10,7 milioni, scadenza 2022, per la transizione al professionismo sportivo e l'allargamento delle tutele assicurative e assistenziali delle atlete.

Lavoro sportivo e professionismo femminile. Latì di una stessa medaglia

Ma dopo il 2022? Per alimentare il percorso del professionismo, sulla carta sacrosanto, è necessario trovare stabilmente delle risorse. E, ad oggi vi sono solo due modi per far sì che questo accada: che lo Stato continui a farsi carico dei costi, ignorando le leggi del mercato in base alle quali a una attività deve corrispondere anche un introito. O reperendo le risorse all'interno del sistema sportivo attraverso i soldi che, nello specifico, il Calcio maschile produce e che possono, legittimamente, all'interno degli organi collegiali della Federcalcio, essere dirottati verso il finanziamento delle società sportive. Ma la domanda che ci siamo sempre posti è: perché andare a creare un sistema artificiosa-

mente sorretto dai soldi dello Stato, o di una componente interna, se il movimento non produce ancora quegli introiti che potrebbero essere utili per i contratti di lavoro subordinato che ne potrebbero discendere? Una diretta conseguenza di questo provvedimento sarà anche l'allargamento della forbice tra club più ricchi e quelli più poveri: questa riforma potrà essere meglio assorbita dalle società sportive di livello che già fanno la Serie A, che attirano capitali privati o che rappresentano sezioni femminili di società importanti e strutturate, come nel caso della Juventus, a danno di realtà più piccole che combattono quotidianamente, oltre che sul campo, anche con i bilanci.

Tema molto spinoso, come anche quello del lavoro sportivo la cui riforma darebbe la giusta e desiderata dignità a chi opera in questo comparto, con quelle criticità legate alla sostenibilità del sistema da non sottovalutare e delle quali abbiamo esaurientemente scritto nel precedente editoriale di Primato.

Siamo di fronte, in entrambi i casi, a un Giano Bifronte.

Nb. Quella favola chiamata Fiammamenza. Una storia da raccontare

Mi sia permesso, in chiusura, ancora un tuffo nel passato. Per raccontare la nascita della Fiammamenza che ha qualcosa di romantico e virtuoso che vale la pena di ricordare per i principi così aderenti al sentire del nostro Ente. La polisportiva Fiammamenza, alle porte degli anni Settanta, praticava già Basket, Atletica e Volley, tutto declinato al femminile. Non ancora il Calcio.

Arrivò la chiamata di Mamma Rita, un centro residenziale nel brianzolo che agiva in ambito sociale con famiglie disagiate, desiderato da Rita Tonoli e in suo onore così chiamato. Chiesero a Reno Ceraso, il papà di Natalina, la disponibilità a far praticare sport a quelle ragazze. Così nacque il primo nucleo di una squadra destinata, qualche anno più tardi e sotto le insegne di ASI, a vincere uno storico Scudetto. Una piccola grande favola. D'altri tempi...



GIANNI CLERICI, PIÙ GRANDE DI CIÒ CHE RACCONTAVA

A 91 anni se ne è andato un grande del giornalismo che, al di là della retorica, ha raccontato lo sport, il Tennis in particolare, con l'arguzia e l'originalità dello scrittore, e come tale voleva essere ricordato



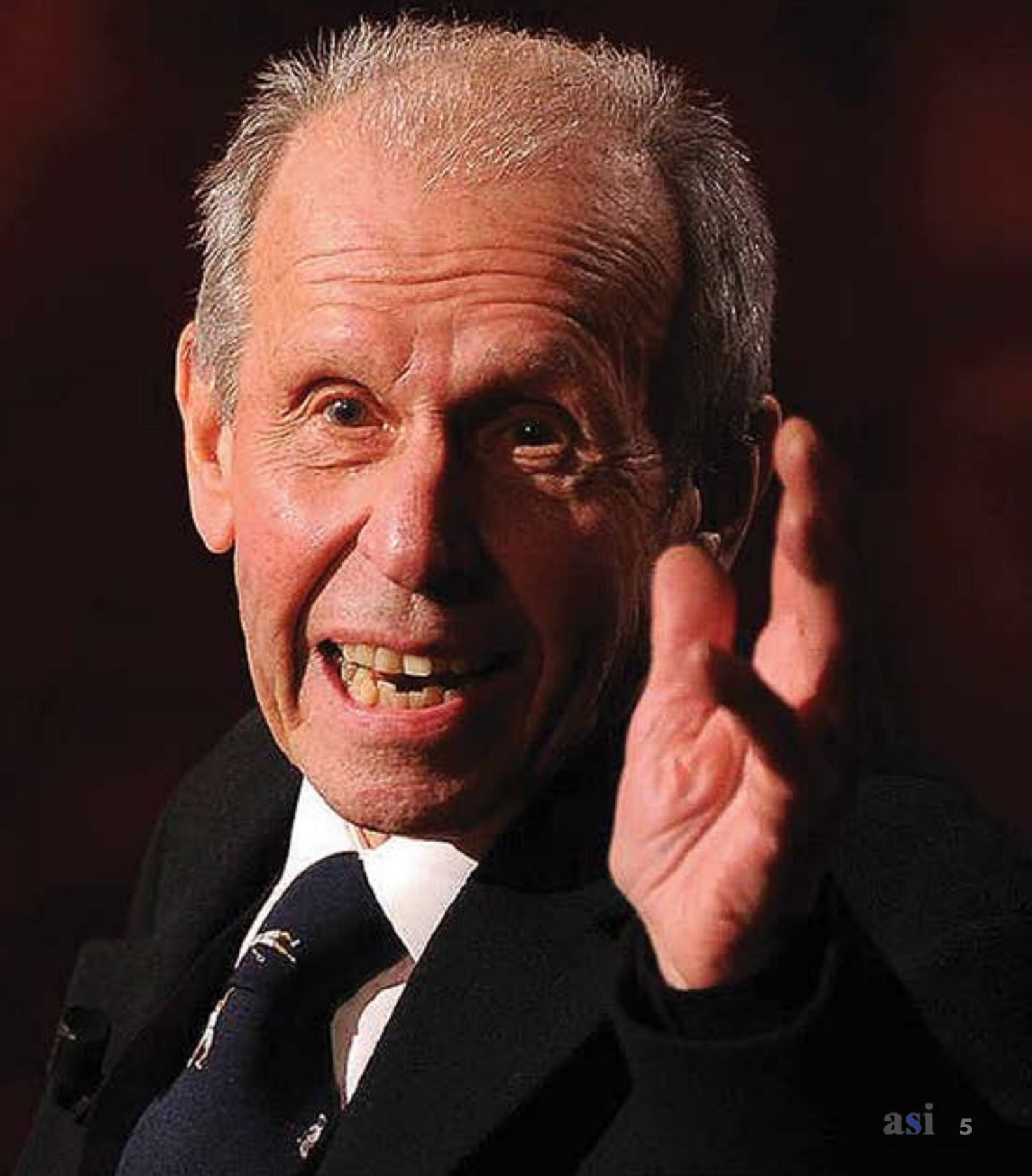
Italo Cucci

Gianni Clerici se n'è andato con la signorile discrezione sopravvissuta alla grande popolarità raggiunta con il tennis. Neanche fosse il calcio. Ci si dimentica - spesso, troppo spesso - che un giornalista (anzi, preferisco un cronista) può essere più grande di ciò che racconta. Gianni ha reso popolare - insieme a Rino Tommasi - uno sport borghese che la sua scrittura - prima della voce - aveva addirittura tentato di nobilitare. Come se non esistesse già la Noble Art, la boxe, tramandata da graffiti preistorici risalenti al III millennio a.C.

conservati presso il British Museum of London. Ci tengo, a questo dettaglio, perché ho conosciuto Gianni mentre giostrava in scrittura, fascino e simpatia, con Luigi Gianoli, detto Luisin, che

in una recita plautina, con battute satiriche e fescennini, l'antica forma teatrale in voga nell'Etruria che stavamo attraversando. Gianni satireggiante, Luigi poetante, tanto per ricordare che del

sulla "Gazzetta" raccontava tennis, ippica e boxe con la stessa competenza e passione che poteva esprimere un ex ufficiale di cavalleria "allenato" sul fronte di Russia. Li ho conosciuti insieme, Luigi e Gianni, al Giro d'Italia del 1969, quando io ero in "Gazzetta". Ci fermammo a prender fiato all'ingresso di un paesino vicino a Viterbo, Onano, dove davanti al significativo cartello stradale i due fuoriclasse si esibirono





suo sport preferito - la boxe - cantava Omero nell'Iliade, descrivendo i giochi funebri organizzati da Achille in onore della morte di Patroclo. Credo che di Gianni Clerici sappiate

ormai tutto, c'è anche chi ha pensato di narrarne l'infelicità, ovvero il suo patire come una ingiustizia il suo essere considerato giornalista mentre voleva essere scrittore. È stato definito "in-

soddisfatto" perché *"il suo desiderio era quello di essere considerato tale, al pari degli amici Soldati e Bassani"*. Non me ne sono mai accorto, soprattutto perché ho avuto modo di registrare un diverso, anzi opposto comportamento dei Soldati, Arpino, Pasolini, Del Buono, Bevilacqua, Buzzati e cento altri che chiedevano ospitalità sulle pagine sportive dei giornali. Per diventare... popolari.

Non sono mancate, al suo addio, parole aspre di Panatta estratte da una precedente intervista a *"il Manifesto"*. Adriano accusava Clerici (e Tommasi) di classismo. *"Sì, perché eravamo quattro ragazzi provenienti da famiglie modeste: figli di custodi, di ferrovieri, Zugarelli era cresciuto nella strada..."* Quel tipo di giornalisti, invece, pensava che si potesse essere intelligenti solo con una laurea, mentre sappiamo benissimo quanti coglioni laureati ci sono in giro. Noi abbiamo sdoganato il tennis dei club, dei circoli un po' chiusi, luoghi in cui l'italiano medio aveva pudore a entrare perché non si sentiva a proprio agio. Con le nostre vittorie ab-

biamo contribuito al boom del tennis e tutti hanno iniziato a giocare. Ecco, se c'è un grande merito, al di là delle coppe vinte - concludeva Adriano - è stato rendere il tennis uno sport democratico, per tutti". Parole sincere, se si vuol tenere conto di uno stile "alto", non vicino alla "ggente" più interessata ai cantabreriani sul gioco del pallone. Anche se personalmente conobbi e recensii Gianni per un suo breve romanzo pallonaro, *"Fuori rosa"*.

Eppure, i tennisti vincitori della Coppa Davis del 1976 a Santiago del Cile avrebbero dovuto ricordare l'impegno civile di Gianni proprio quando gli intellettuali nostrani (e quando dico intellettuali dico "di sinistra") si opposero a quella trasferta nel paese di Pinochet imbeccati dall'URSS dei gulag siberiani che ritirò i propri giocatori dalla semifinale. Pci e Psi volevano impedire la partecipazione dei nostri alla storica finale ci-

lena ignorando il fatto che cinquantasei nazioni partecipanti alla Davis avevano accettato tra gli iscritti anche il Cile. *"La sede della Federtennis - leggo - fu invasa e devastata da gruppi di nonni dei Black Block, al pittoresco grido di 'non si giocano volée contro il boia Pinochet'"*. Lo Scriba svolgeva le sue umili mansioni nella redazione di un quotidiano, il Giorno, schierato contro il viaggio in Cile. Costretto a dimettermi, venni di nuovo assunto il mattino seguente da un direttore che diede grande esempio di democrazia: *"Il giornale è contro. Tu sei a favore. Scrivi quel che credi"* mi suggerì Italo Pietra. Nel bel mezzo della polemica Panatta affermò che avrebbero dovuto togliergli il passaporto per impedirgli il viaggio. E Nicola Pietrangeli, accusato addirittura di fascismo, non arretrò di un centimetro. Aiutati anche da un saggio rappresentante del Pci, l'onorevole Pirastu, che qualche genio definì un "traditore", riuscimmo finalmente a involarci.... E a vincere la Coppa Davis,

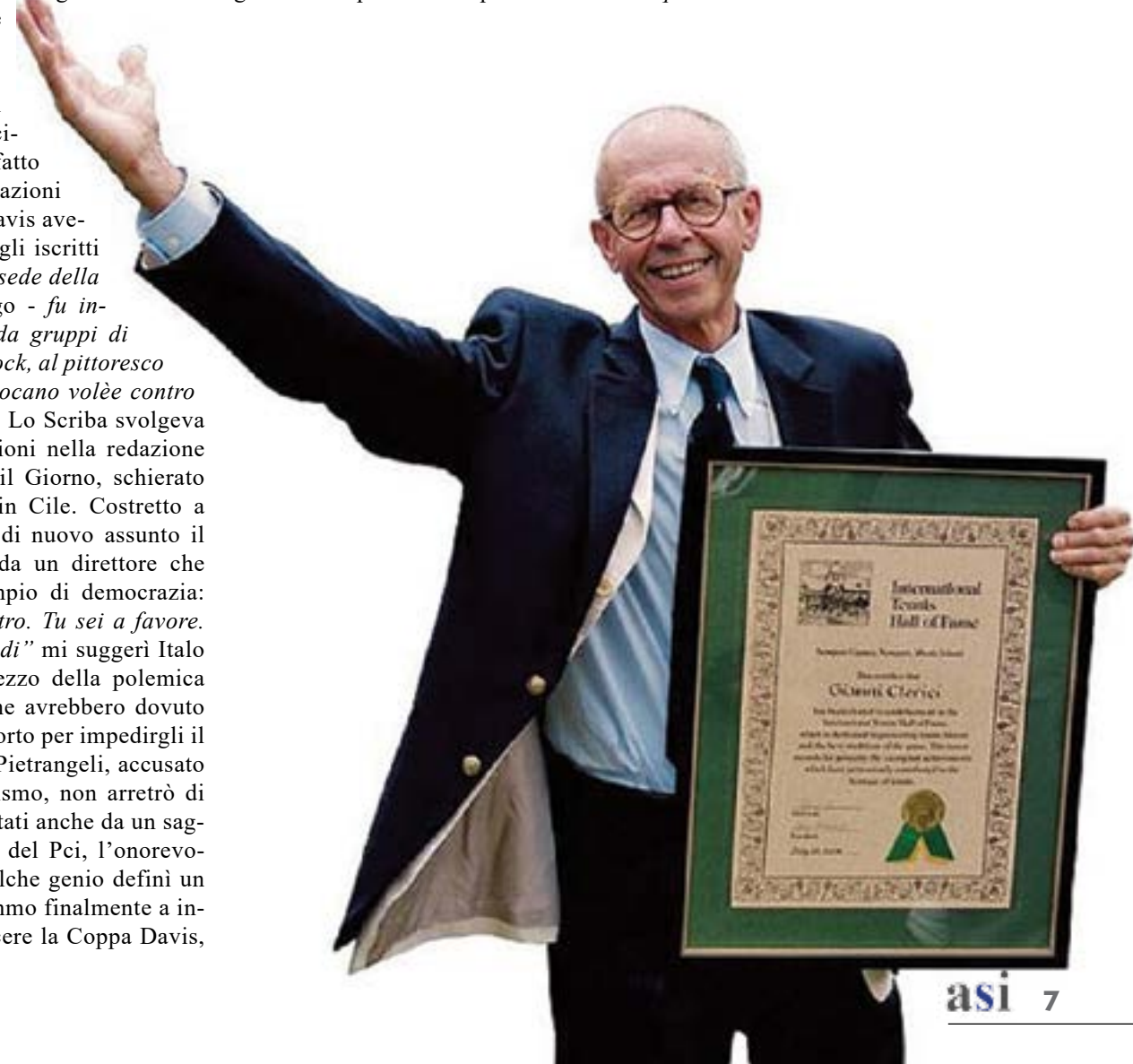


l'unica della nostra storia che tuttavia, nonostante Pirastu fosse importante in Rai, ebbe la cronaca in differita tv. Si dovette alla passione del telecronista Rai presente in studio, Guido Oddo, se gli italiani poterono sapere in diretta

della vittoria: registrando la sfida per ritrasmetterla di lì a poco, Oddo ne anticipò la visione annunciando entusiasta la vittoria. Si combatteva così il conformismo dei trinariciuti guareschiani. Lo ricordo bene perché a fianco di Gianni Clerici scese in campo anche il mio *"Guerin Sportivo"*.

Onore al cittadino Gianni Clerici. ■

PS - Giusta la citazione di Pirastu che tuttavia, consigliere d'amministrazione della Rai, alla vigilia di Italia-Argentina 1982, durante il "Processo" di Biscardi, mi tacciò di fascista perché difendevo Bearzot e gli Azzurri convinto che avrebbero vinto il Mundial. Mentre lui, per l'occasione, chiedeva insieme ai parlamentari di sinistra che la Nazionale "dei ricchi" fosse rimpatriata prima del match. Ma questa è un'altra storia...



WIMBLEDON, UNA STORIA LUNGA 135 ANNI

Tutto ebbe alla periferia di Londra, nel 1875, quando l'All England Croquet Club decise di proporre ai suoi soci un nuovo sport: il tennis, inventato nello stesso anno, dal maggiore Walter Clopton Wingfield

 **Marco Cochi**

Nel 2022 Wimbledon festeggia la sua 135^a edizione, il più antico tra i tornei di tennis, il più prestigioso del Grande Slam, oltre a essere l'unico ancora giocato sull'erba dai migliori tennisti al mondo.

Tutto ebbe inizio a Wimbledon, alla periferia di Londra, nel 1875, quando l'All England Croquet Club decise di proporre ai suoi soci

un nuovo sport: il tennis, inventato nello stesso anno, dal maggiore Walter Clopton Wingfield.

L'All England Croquet Club era stato fondato nel 1869 da due britannici: John Henry Walsh, direttore di *The Field*, la principale rivista sportiva inglese del tempo, e Henry Jones, il suo editore che scriveva sulla testata con lo pseudonimo di Cavendish.

Rodney George Laver, detto Rod è un ex tennista australiano. È stato l'unico giocatore nella storia del tennis, maschile e femminile, ad aver conquistato due volte il Grande Slam in singolare, prima come dilettante, nel 1962, poi nella formula Open, aperta ai professionisti, nel 1969, un record che resiste da allora.

Per 120 sterline all'anno, i due affittarono proprio a Wimbledon, un prato situato tra Worple Road e una linea ferroviaria. Nel 1875, i due fondatori del club acquistarono i diritti del nuovo gioco dal maggiore Wingfield per 25 sterline.

Nel febbraio 1877, l'All England Croquet Club (poi ribattezzato All England Lawn-Tennis and Croquet Club) attraversò una brutta crisi finanziaria. Fu allora che per salvare le casse del club Henry Jones propose di creare un campionato di tennis.

Così, nel luglio 1877, nacque il primo torneo di Wimbledon, che fino al 1922 sarà chiamato Campionato di Tennis su prato e passerà alla storia come la prima grande competizione del tennis. Un mese prima, il club londinese aveva pubblicato un annuncio sul *Field*





che recitava: “A partire da lunedì 9 luglio, l’All England Croquet Club di Wimbledon organizza un incontro di *lawn tennis* (tennis su prato), aperto a tutti i dilettanti. Ingresso a pagamento: una sterlina e uno scellino”.

La rivista sportiva mise in palio per il vincitore una coppa d’argento del valore di 25 ghinee e Henry Jones, fu uno dei tre esperti dell’All England Club’s Committee che adattando le regole messe in atto dal Marylebone Cricket Club riscrissero il regolamento del tennis per quella prima edizione di Wimbledon.

I tre esperti cambiarono definitivamente la forma a “clessidra” del campo trasforman-

dolo in un rettangolo di 78 piedi (23,77 metri) di lunghezza per 27 piedi (8,23 metri) di larghezza, le stesse dimensioni dei campi odierni. Poi, stilarono un regolamento formale per il punteggio prendendo come riferimento il quadrante dell’orologio, in quanto agli albori del tennis si usavano due orologi per tenere i punti.

Ad ogni punto le lancette si portavano avanti di un quarto d’ora, per cui 15-30-45-game. I vantaggi creavano dei problemi, quindi il 45 si trasformò in 40 e il 45 si usò per il vantaggio. Poi, si introdusse la regola che il giocatore che commette un fallo sul servizio ha diritto ad un secondo tentativo, mentre chi per primo vince

sei game si aggiudica un set. Tutti dettami che tuttora fanno parte delle regole del tennis moderno.

Al primo torneo *Gentlemen’s Singles*, si iscrissero 22 uomini, ma il 9 luglio per disputare i primi match si presentarono solo 21. Gli 11 che superarono le prime eliminazioni furono ridotti a sei il giorno successivo e poi a tre.

Le semifinali si svolsero il 12 luglio, poi il torneo fu sospeso per lasciare spazio all’annuale sfida di cricket fra i college di Eton e Harrow. La finale del primo Wimbledon era prevista per lunedì 16 luglio, ma, come sarebbe accaduto di frequente in futuro, la partita fu annullata a causa della pioggia.

Il match venne riprogrammato per il 19 luglio e quel giorno circa 200 spettatori pagarono uno scellino a testa per vedere William Marshall, un “blu” (la più alta onorificenza assegnata ai singoli sportivi presso le Università di Oxford e Cambridge) del tennis di Cambridge, battersi con Spencer William Gore, il primo tennista ad utilizzare la volée. In una finale durata solo 48 minuti, il ventisettenne Gore sconfisse Marshall per 6-1, 6-2, 6-4 e fu il primo vincitore dei Championships.

L’anno seguente, Gore perse il titolo quando il suo gioco a rete capitolò sotto gli innovativi ‘pallonetti’ (lob) dello sfidante Frank Hadow che si aggiudicò il trofeo con il punteggio finale di 7-5, 6-1, 9-7. Nel 1884, a Wimbledon fu introdotto il torneo di singolare femminile, originariamente organizzato dal London Athletic Club, che registrò la partecipazione di 13 tenniste.

La diciannovenne Maud Watson, nativa della storica contea londinese del Middlesex, vinse l’edizione inaugurale battendo in finale sua sorella Lillian 6-8, 6-3, 6-3 e aggiudicandosi un trofeo d’argento del valore di 20 ghinee. La Watson vinse il torneo anche l’anno seguente superando in finale per 6-1, 7-5, la ventunenne di Greenford, Blanche Bingley, che un anno dopo, quando per le donne fu introdotto il Challenge Round, capovolsse la situazione sconfiggendo la Watson 6-3, 6-3.

Sempre nel 1884 e sempre a Wimbledon, si disputò per la prima volta anche il campionato nazionale di doppio maschile, precedentemente ospitato dall’Oxford University Club. Il 1884 è anche l’anno

che vede la partecipazione dei primi tennisti non britannici, i tre statunitensi: Richard Sears, James Dwight e Arthur Rives. Solo Dwight, però, riuscì a vincere una partita, perdendo poi la seconda al quinto set.

La prima tennista non britannica che prese parte al torneo femminile fu la statunitense Marion Jones, che nel 1900 raggiunse i quarti di finale in cui fu eliminata da Geraldine Evered con un secco 3 set a 0. La prima tennista non britannica ad aggiudicarsi il trofeo fu sempre statunitense: May Sutton che nel 1905 sconfisse per 6-3, 6-4 Dorothea Douglass Chambers in finale. Sutton poi replicherà il successo nel 1907 battendo ancora la Chambers con un secco 6-1, 6-4.

Sempre nel 1907, c’è l’affermazione del primo tennista non britannico a Wimbledon: l’australiano Norman Brookes che per 6-4, 6-2, 6-2 ebbe la meglio su Arthur Gore. Nel 1905 Brookes si era già distinto diventando il primo finalista non britannico del torneo che quell’anno fu vinto da Lawrence Doherty. Nel 1913, nei Championships venne invece introdotto il doppio misto, vinto da Hope Crisp con Agnes Tuckey, e il doppio femminile vinto dalla coppia formata da Winifred McNair e Dora Boothby. Si arriva quindi al 1922, quando quattro acri di terreno non bastavano più a contenere l’attività dell’All England Club, che decise di traslocare a Church Road, dove ancora oggi i Doherty Gates, i cancelli dedicati ai due fratelli Reginald e Laurence Doherty, prime vere star del tennis britannico, si aprono su un piccolo mondo antico dominato dal viola e dal verde, i due colori del Club. Il verde è un colore ricorrente in quanto i campi sono ricoperti di erba, che viene curata e mantenuta di una lunghezza di 8 millimetri. E sono circa 50mila le piante fornite ogni anno, incluse le petunie *Calibrachoa*, che conferiscono a Wimbledon la tipica sfumatura di viola.

Wimbledon è anche sinonimo di etichetta e tradizione, dove il rigido *dress code* impone ai tennisti di giocare tutti vestiti di bianco. E anche il cibo gioca un ruolo importante con le fragole con la panna, lo snack tradizionale che viene consumato quando si assiste alle partite. Nel 2014 ne sono state consumate 142mila porzioni: una



quantità che corrisponde circa a 1 milione e mezzo di fragole, ossia circa 28mila chili accompagnati da circa 7mila litri di panna. Si tratta di cifre impressionanti anche in termini di guadagni per i Championships, che hanno persino realizzato un mini-documentario intitolato “The Perfect Strawberry” per celebrare la pietanza più iconica del tennis. La tradizione delle strawberries risale al 1970, anche se alcune pubblicazioni collocano la comparsa delle fragole con la panna a Wimbledon nel lontano 1881, soltanto quattro anni dopo l’edizione inaugurale, quando uno dei corrispondenti del *Telegraph* sul proprio taccuino annotò: “*poco prima dell’inizio della finale,*

il padiglione dei rinfreschi si era completamente riempito... per degustare le fragole con la panna”.

È evidente che oltre a rappresentare il più prestigioso torneo di tennis, Wimbledon è a tutti gli effetti un rito che si consuma all’inizio di ogni estate londinese, con 39 mila spettatori che si dividono sui 19 campi, mentre agli altri non resta che godersi l’atmosfera sulla vecchia Henman Hill, poi diventata Murray Mount, davanti a un maxi-schermo ancora più grande. O al Walled Garden, una piazza a due livelli che prende il posto del vecchio campo 19, dove è ancora possibile respirare l’atmosfera unica dei Championships. ■



FOOTBALL FANS. RESPECT

Calcio italiano in crisi di spettatori. Nessun mistero: il tifoso è accerchiato. Oggetto di sfruttamento alla faccia della passione da preservare, delle tradizioni da conservare e di un Paese che esce con le ossa rotte dall'emergenza Covid



Fabio Argentini

“Poveri tifosi, vi hanno fatto credere che quello del Calcio è in assoluto il gioco più bello del Mondo. Ma si sono scordati di precisare: ‘Fino a quando ci siete voi’. Perché è soltanto il vostro respiro che tiene in vita quel che resta dell’ultimo dei sogni”. Ezio Vendrame a sei anni in un orfanotrofio, talento mai veramente sbocciato. Un George Best all’italiana, l’aria da hippy, i capelli lunghi, anticonformista sui generis, amato dei tifosi delle squadre in cui ha giocato, idolo

dei supporters del Lanerossi Vicenza. Prima di morire viveva in un monolocale di campagna: “Sono in affitto, della proprietà privata non mi importa nulla”. Diceva quel che pensava. Al bar come sui libri che scriveva.

Vero quel che sosteneva. Il tifoso è veramente al centro di tutto. Ma da “cliente” come disse – con una certa e inusuale sincerità – un vecchio presidente di Serie A.

Un cliente da omologare a uno schema ideale. Sì, è vero. Il tifoso è al centro di un complesso apparato, ma legato al profitto.

Tifoso ‘spolpato’ un po’ da tutti: dalle società, dalle televisioni, persino dai “bibitari” ufficiali che allo stadio vendono mezzo litro d’acqua a due euro e i panini a 4 (con la proibizione di portare il fagottino da casa,



ovviamente, tradizione antica), cui vanno aggiunti i tre euro dati precedentemente al parcheggiatore abusivo, il costo del biglietto che, salvo offerte per le partite di minore appeal, è incontrollato, i soldi della benzina per arrivare allo stadio magari dalla provincia, il percorso a ostacoli tra divieti di accesso e prefiltraggi: per entrare in impianti perlopiù vetusti e con grandi limiti di comodità, di visibilità e anche di sicurezza. Persino comprare il biglietto – perlopiù solo in prevendita - ormai equivale a una gimkana: del gusto antico di andare allo stadio all'ultimo momento dopo il pranzo della domenica, nemmeno a parlarne.

Ora, compito a casa per tutti: moltiplicare le spese (e i disagi) per nucleo familiare, diciamo un papà con due figli, aggiungere un pizzico di spettacolo sicuramente inferiore a quello di altri Paesi europei, e il gioco è fatto... Risultato? Stadi vuoti e sale riunioni piene di esperti di marketing su come risol-

vere il problema. Degli introiti.

I ricavi da stadio dei nostri club sono stati negli ultimi anni pre-Covid di appena 15 milioni in media secondo uno studio Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione. La metà rispetto alle società tedesche, molto meno di Premier (38 milioni) e Liga (26). Negli ultimi anni gli stadi italiani sono stati tra i più vuoti d'Europa (davanti a noi la Spagna, col 70, la Francia col 72, poi Germania e Inghilterra col 90%).

■ Ogni stagione, un duro colpo alla passione

Stagione dopo stagione è stato tolto un pezzettino all'anima del tifoso e alla passione popolare.

Un esempio è quello passato alla storia recente come 'calcio spezzatino' che non è un buon piatto. Ci hanno convinti del fatto che abbiamo fame di calcio a tutte le ore, tutti i giorni. Per cui c'è qualcosa

da vedere dal lunedì alla domenica. Eppure, una volta, gli appuntamenti erano fissi e ineludibili. Le partite cominciavano tutte insieme, la domenica pomeriggio: 14:30 in inverno, le 16 alle porte dell'estate. E c'era la magia della radio, del tempo della partita trasmessa in differita alle 18, del mercoledì di Coppa, con le squadre in campo tutte insieme. Ora, stiamo vivendo un successivo passaggio. Epocale. Dopo la moltiplicazione dei giorni utili per vedere il calcio in tv, anche la moltiplicazione dei tornei, di club e per nazionali. E non è finita qui...

Ci hanno tolto anche il fascino delle tradizioni, tantissime: il campo vuoto fino all'ingresso dei giocatori in campo. La lettura delle formazioni venti minuti prima della gara con il consueto avvio del rullo di tamburi in curva. E le maglie. Prima che il calcio finisse nelle mani di stilisti pronti a mostrare la parte più innovativa del proprio atelier, prima

che le seconde maglie diventassero terreno sperimentale e i colori tradizionali fossero sostituiti da colori fluo, maglie mimetiche e disegni temerari, le casacche erano del colore del club, in cotone, sobrie. Le seconde a colori alternati. Toro-Juventus era granata contro righe orizzontali bianche e nere. Napoli-Lazio azzurro contro bianco bordato di celeste. E le maglie erano oggetto di culto.

■ Dazn, il tariffario contestato

In Italia l'annuncio del nuovo piano tariffario di Dazn, che porta con sé rincari e una limitazione alla condivisione degli account, ha scatenato polemiche a mezzo stampa. L'abbonamento base rimane a 29,99 euro al mese, ma è stato previsto un abbonamento Plus a 39,99 euro per chi volesse connettersi con due dispositivi su due reti internet diverse.

Sicuramente l'Italia non è quella messa peggio ma post Covid una massiccia operazione sia in tema di biglietti e di Tv sarebbe stata auspicabile. Quasi doverosa.

■ Barbaro, quello che subisce il tifoso è inaccettabile

"L'annuncio del nuovo piano tariffario di Dazn - che detiene in esclusiva la trasmissione delle partite di Serie A - con i rincari e la limitazione alla condivisione degli account, è un ulteriore colpo alle tasche delle famiglie già fiaccate da pandemia e crisi economica", ha sottolineato il nostro Presidente Claudio Barbaro in un comunicato stampa.

"Se da una parte chi segue il Calcio in tv vede subire aumenti inaspettati tipici di una gestione monopolista, dall'altro continua il calvario di quanti vanno allo stadio tra impianti perlopiù antiquati, con prezzi dei biglietti e di tutti i servizi assolutamente non adeguati al periodo di emergenza che stiamo vivendo.

È ora che il dorato mondo del Calcio, a tutti i livelli, tenga veramente conto della gente - e non solo a parole - che non deve in nessun modo essere sfruttata per la propria passione. Serve un passo indietro da parte di tutte le componenti. Quello che il popolo del Calcio sta subendo, da troppi anni e sempre in misura maggiore, è inaccettabile.

Nel ricordare che sono i tifosi l'anima e la spina dorsale del Calcio, plaudiamo invece

Il Calcio in Tv COSA ACCADE NEI PRINCIPALI CAMPIONATI EUROPEI?

In Spagna quasi tutte le partite della Liga, per il triennio 2019/2022, vengono trasmesse tramite satellite da Movistar per un prezzo di 25 euro più Iva al mese, e da Gol (Mediapro), che trasmette in chiaro in esclusiva una partita a giornata.

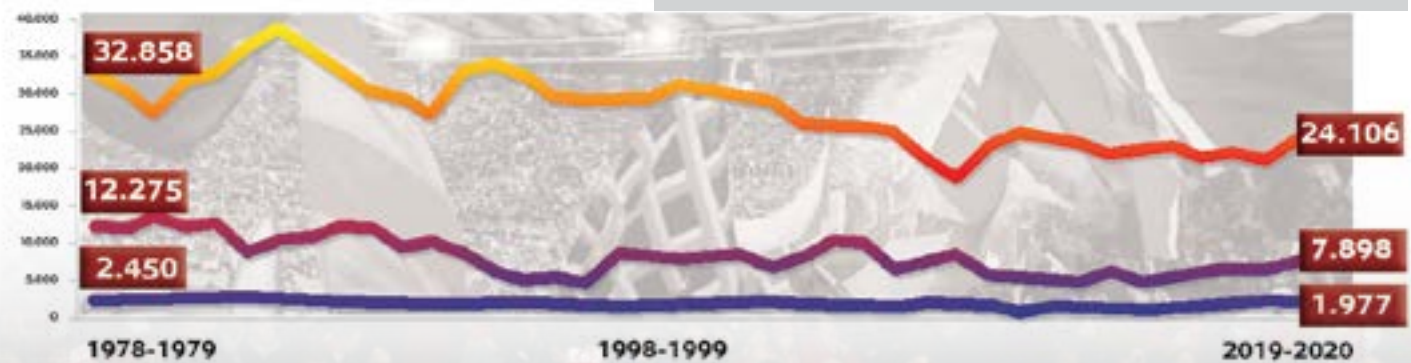
In Germania, invece, il prezzo si alza fino a poco meno di 40 euro al mese. Infatti, per vedere in diretta le partite della Bundesliga i tifosi tedeschi, fino alla stagione 2024/2025, si devono abbonare a Sky, che si è aggiudicata due terzi delle partite, per un canone mensile di 32 euro al mese che scendono a 27 se si opta per un abbonamento annuale. Il resto delle partite viene trasmesso da Dazn, che offre un pacchetto a 14,99 euro al mese (149,99 se ci si abbona per l'intera stagione), che scendono a 12,50 se si acquista l'abbonamento attraverso Sky.

In Inghilterra le cose si fanno più complesse. Per il triennio 2019/2022 le partite di Premier League vengono trasmesse da Sky Sport, Bt Sport e Amazon Prime, che si spartiscono però solo 190 partite, ossia la metà del campionato. Un tifoso inglese deve pagare 41 sterline al mese (circa 48 euro) a Sky, 25 sterline (poco meno di 30 euro) a Bt Sport e assicurarsi di avere l'abbonamento base ad Amazon Prime che, a 7,99 sterline al mese (poco meno di 10 euro), comprende anche il ticket Premier League. Arriviamo, quindi, ad almeno 75 euro al mese, senza contare l'abbonamento alla piattaforma streaming di Amazon.

Anche il calcio francese si fa pagare. Per vedere in diretta in ogni turno di campionato 8 partite su 10 occorre abbonarsi ad Amazon Prime, pagando non solo il costo dell'abbonamento base a 5,99 euro al mese, ma anche 12,99 euro per il ticket Ligue 1. Per le restanti due, gli appassionati di calcio francesi devono necessariamente acquistare l'intero pacchetto sport della piattaforma satellitare Canal Plus, a 34,99 euro al mese, arrivando dunque a spendere 54 euro al mese.



STADI, CALO DI SPETTATORI



Negli ultimi quarant'anni, stagioni prima del Covid, si è assistito a un calo di spettatori continuativo. Dai quasi 40mila di media nei primi anni Ottanta ai ventimila circa alla fine del primo decennio degli anni Duemila.



a quelle società che hanno deciso per una politica di prezzi equilibrata, riportando così anche le famiglie allo stadio".

■ Il caro biglietti

Torniamo allo spettacolo dal vivo. L'emergenza Covid, cui si aggiunge la crisi economica derivante dal conflitto in Ucraina, non ha impedito alla Serie A di aumentare i prezzi pur in modo contenuto (per assistere a una singola partita oggi si spende il 2,27% in più rispetto al 2019/20). L'Italia è fra le nazioni con i biglietti più cari,

nel Mondo, per quanto riguarda le partite più attrattive, fra le prime sei in classifica, nei posti "premium". Solo in Inghilterra e Stati Uniti si paga di più. Il sistema dei prezzi in Italia, con qualche eccezione, segue quindi un principio progressivo: prezzi più bassi nei settori popolari, più alti nelle tribune vip. Ma non sono pochi i club, alla riapertura degli stadi dopo la serrata Covid, che hanno ritenuto più saggio riempire gli spalti piuttosto che lucrare sul singolo ingresso. Soprattutto le squadre coinvolte nella corsa Scudetto e quelle che si battevano per non retrocedere.

Le politiche sui prezzi IL CASO DELLA ROMA

Non è forse un caso che la Roma sia di proprietà di una famiglia texana impegnata nel mondo del cinema e della comunicazione. La scelta è stata quella di stimolare la passione dei tifosi: la scelta dell'inno a squadre schierate e la stessa politica di prezzi con abbonamenti stagionali, mini-abbonamenti e incentivi per le trasferte, sono state dimostrazioni di questo impegno. Una politica che, insieme all'arrivo di Mourinho perfettamente incardinato in questa politica di rinnovato entusiasmo, spiega come mai i giallorossi siano terzi per numero medio di spettatori nelle partite in casa di questo campionato, con 40.726 presenze, dietro al Milan, secondo a 42.400 e Inter, in testa con 43.549. Relativamente modeste le performance del Napoli, quarto con poco più di 25mila presenze medie, e Juventus, quinta a 22.800.

Le due milanesi, che si alternano nello stadio di San Siro, oltre allo scudetto si contendono quindi il primato di club più attrattivo per il tifo dal vivo. Il club nerazzurro ha confermato il listino prezzi del 2019/20, senza aumenti significativi, prevedendo sconti per i posti al terzo anello.



■ Stadi troppo vecchi

Uno studio di 24 pagine, firmato dall'agenzia Deloitte, fotografa la situazione stadi in Italia e i margini di crescita di un settore, quello delle infrastrutture sportive.

Un settore che ha visto la sua esplosione negli anni Venti e Trenta prima della guerra. Siamo fermi lì, e il rinnovamento del parco stadi prosegue con lentezza e difficoltà.

Anche la rivoluzione degli anni '90, con i

Mondiali di Calcio in Italia, ci ha lasciato stadi ormai già vecchi dopo pochi anni. E, in alcuni casi, come quello dell'Olimpico (inaugurato per i Giochi del 1960) fatto danni, secondo alcuni.

Il vecchio Stadio Olimpico, gioiello in un Foro in marmo e travertino, uno stadio dai costi altissimi per i materiali utilizzati, con decine di uscite e camminamenti orizzontali che ne garantivano l'immediata evacuazione e standard di sicurezza altissimi, è stato sacrificato alla "modernità".

Coni, Figc e Lega di Serie A chiedono ora un intervento deciso per accelerare e rendere più sostenibile la realizzazione di nuovi impianti.

■ Attenzione alla Superlega

"Restituiteci il nostro gioco", questa la frase scritta su una vecchia maglia in cotone, rossa, senza sponsor e sopra solo Liver Bird, un uccello mitologico metà cormorano e metà aquila, simbolo di Liverpool e del suo popolo fin dal Medioevo. Una maglia dell'epoca di Bill Shankly, scozzese dell'East Ayrshire, il più giovane di cinque fratelli, tutti calciatori professionisti. Vincerà tutto con la maglia del Liverpool i cui tifosi, tanti anni dopo la sua epopea, diranno no al progetto Superlega lanciato da 12 top club europei: tra questi le tre italiane Juventus, Milan e Inter.

I tifosi hanno vinto il primo round di questa partita che verrà rigiocata sicuramente. I manager del Calcio torneranno all'attacco per ottenere un campionato elitario con le sole grandi d'Europa. Senza retrocessioni e con grandi diritti televisivi, sponsor e tifosi pon pon.



La questione stadi EUROPA BATTE ITALIA. PUNTEGGIO IMPIETOSO



In Italia sono più di trenta milioni gli appassionati di Calcio secondo una ricerca pubblicata su Repubblica. Centomila gli eventi legati al Calcio, 12500 imprese che ruotano in questo settore e oltre 300mila lavoratori. Numeri che indurrebbero a un investimento fortissimo anche sul tema stadi sia da parte del privato che del pubblico forte della sua presenza nel comparto (in Serie A, il 70% degli stadi è di proprietà pubblica, il 10% ibrido e solo il 20% privato mentre in Inghilterra il controllo del pubblico sugli stadi non supera il 20%).

Eppure, è l'età media a svelare l'arretratezza del nostro Paese su questo tema. Quelli di Serie A hanno in media 56 anni, ma aggiungendo quelli di B e C si sale a 63. E negli ultimi 20 anni, in Serie A ne sono stati costruiti di nuovi soltanto 3, con una decina di ammodernamenti di quelli già esistenti.

In Bundesliga dal 2000 a oggi hanno realizzato 11 stadi nonostante il loro parco impianti fosse già di tutto rispetto. In Inghilterra dove si alternano stadi modernissimi a veri templi di uno storico e affascinante passato, ne hanno realizzati 6.

A scapito della favola dello sport che offriva una chance a tutti. Che la Sardegna potesse vincere il suo Scudetto, che il Perugia di Castagner e del record di imbattibilità durato tutto un campionato, sfiorasse il tricolore. Che il Vicenza di Paolo Rossi, pardon il Lanerossi Vicenza, incantasse tutta Italia e che il Chievo di Del Neri potesse rimanere in testa

al campionato per tutto un girone. Che l'Udinese potesse acquistare Zico e che l'Avellino di Juary, che esultava danzando intorno a una bandierina, potesse avere il suo decennio d'Oro. Dell'Ascoli di Rozzi e Mazzone, del Padova di Rocco

sempre tra le prima, del Brescia di Baggio e Guardiola, del Castel di Sangro dei miracoli e ancora del Vicenza di Guidolin a un passo dalla conquista della finale di Coppa delle Coppe (sì, ci mancherà anche quella)... ■

Anche gli stadi che rappresentano gioielli da invidiare possono essere oggetto di restyling. Come nel caso del Bernabeu. Costerà 800 milioni, tetto richiudibile, fermata metro dedicata, polifunzionale con il prato retrattile. Quando servirà, il manto d'erba sarà fatto a fette, in sezioni longitudinali e, con un sistema di scorrimento meccanico, verrà conservato in una struttura posta a 35 metri di profondità, dove verrà protetto e curato con un meccanismo automatico di irrigazione, raggi ultravioletti, illuminazione a LED e camere di ventilazione e ossigenazione.



IL CIRCO MASSIMO. TRA MOSTRE E SPORT



L'area del più grande 'ippodromo' dell'antichità, nel periodo Fascista, era considerata polifunzionale ed ha ospitato persino uno stabilimento balneare...

 **Livio Toschi**

La via del Circo Massimo venne inaugurata da Mussolini il 28 ottobre 1934 con una sfilata di 15.000 atleti. Fu in quell'occasione che il duce pronunciò

il famoso discorso: «*Voi, Atleti di tutta Italia, avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi*», ecc.

Nel 1936 il Governatorato cedette temporaneamente l'area al Partito Nazionale Fascista, che ne aveva ben compreso il valore

agli effetti della sua propaganda, tanto che, tra il 1937 e il 1939 vi allestì cinque esposizioni. Nel passaggio dall'una all'altra i padiglioni vennero smontati e ricostruiti, oppure adattati, utilizzando come materiali: legno e cemento armato per le strutture portanti, linoleum e marmo per i pavimenti, eternit

ondulato e vetro per le coperture, carpilite e faesite per i rivestimenti esterni, legno compensato e stoffa per i rivestimenti interni. Per tre anni i migliori architetti e artisti dell'epoca furono coinvolti in questo cantiere di opere effimere, che ogni volta rigenerava i suoi manufatti e con la semplicità delle forme sconfisse ogni intento retorico, partorendo risultati esteticamente apprezzabili.

La Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, inaugurata dal duce il 20 giugno 1937 e conclusa il 26 settembre, fu la prima, cui seguirono la Mostra del Tessile Nazionale (18 novembre 1937 – 31 gennaio 1938) e la Mostra Nazionale del Dopolavoro (24 maggio – 31 agosto 1938). Alla Mostra del Dopolavoro, voluta da Starace e organizzata dall'OND, che ne affidò la direzione artistica a Cipriano Efisio Oppo, si accedeva dal Cortile d'onore sul Viale Aventino, decorato da quattro statue in gesso (alte ciascuna sette metri, compresa la base) che simboleggiavano il Teatro, il Lavoro, lo Sport e la Cultura, cui erano dedicati altrettanti padiglioni espositivi. Gli architetti Libera, De Renzi e Guerrini furono posti a capo dell'Ufficio tecnico della mostra.

Al centro di un viale largo 50 metri e lungo 400, tra le due file di padiglioni collegati da portici sorretti da pilastri di legno e coperti in eternit, si scavarono tre piscine: una per bambini, una per adulti e una per gare di tuffi (trampolino fino a 5 metri) e di nuoto (6 corsie), rispondente alle misure regolamentari internazionali (progetto dell'Arch. Vitellozzi). Le piscine, dotate di spogliatoi e servizio ristoro, erano isolate dai percorsi espositivi con una cortina d'acqua alta un metro e mezzo. C'erano anche una pista di pattinaggio (già creata per la Mostra delle colonie estive), un Giardino d'estate (Arch. Vitellozzi), un Padiglione dello Sport (architetti Paniconi e Pediconi), un Villaggio Rustico, la foresteria, un cinema-teatro e un teatro all'aperto – chiamato Arena delle Feste – di 4000/4500 posti a sedere, disposti su un'unica gradinata rettilinea in tufo rivestito di travertino (Arch. Longo). La mostra ospitò complessivamente oltre 600.000 spettatori.

Durante la Mostra del Dopolavoro, nell'Arena delle Feste, la Nazionale di lotta gre-



co-romana disputò due gare, entrambe vinte per 6-1 davanti a un pubblico numeroso e festante: la prima (11 giugno 1938) contro la squadra polacca; la seconda (5 agosto) contro la squadra jugoslava. Il 27 e 28 agosto, inoltre, nella piscina principale si disputarono i campionati femminili dei dopolavoro giuliani.

Sempre al Circo Massimo il duce inaugurò l'importante Mostra autarchica del minerale italiano (18 novembre 1938) e la Mostra della bonifica integrale (28 dicembre). La Mostra del minerale, mostrando i progressi nello sfruttamento delle risorse minerarie della penisola, fu la risposta alle "inique" sanzioni economiche imposte all'Italia dalla Società delle Nazioni per la guerra contro l'Etiopia, che aveva portato alla proclamazione dell'Impero (9 maggio 1936). A proposito dell'Impero, dal 28 ottobre 1937 i visitatori delle mostre poterono ammirare, sull'altro lato del Viale Aventino, la stele di Axum.

Concluse con successo le cinque rassegne, si decise la conversione del Circo Massimo e dei suoi 25/30 padiglioni a Villaggio balneare, allestito dall'OND e aperto al pubblico il 22 luglio 1939. Compongono l'enorme struttura anche una pista di pattinaggio e tre piscine (già realizzate per la Mostra del Dopolavoro), campi di tennis, pallacanestro e pallavolo, aree per il volano e il tamburello, foresterie per 3000/3500 persone, cinema-teatro da 2500 posti, pista da ballo,

solarium, bar e ristoranti. Nei primi quattro giorni di apertura nel Villaggio affluirono 45.000 visitatori.

All'inaugurazione del Villaggio balneare, inoltre, si fecero le prime prove di riprese televisive diffuse in Italia. Quel giorno stesso entrò in funzione il trasmettitore televisivo EIAR di Monte Mario e i pionieristici programmi furono visibili nel Padiglione della Radio e della Televisione.

La struttura chiuse i battenti il 30 settembre e al suo posto il 28 ottobre 1939 venne aperto il Villaggio invernale e primaverile, che si rivelò un mezzo insuccesso e fu anticipatamente smantellato il 7 aprile 1940, anche in vista della ripresa degli scavi archeologici da parte del Governatorato.

Il 12 gennaio 1940 nel Villaggio si tenne una riunione pugilistica nel corso della quale il campione italiano ed europeo dei pesi mosca, Enrico Urbinati (detto "Piripichio"), batté il sassarese Gavino Matta per abbandono all'11a ripresa. Presenti il segretario del PNF, Ettore Muti, il presidente del CONI, Rino Parenti, e il presidente della Federazione Pugilistica Italiana, Bruno Mussolini.

Poco dopo, tra febbraio e marzo, 13 squadre (7 maschili e 6 femminili) disputarono al Villaggio le finali di pallacanestro valide per la VI Coppa Bruno Mussolini. Vittoria della GIL di Napoli tra gli uomini e del GUF partenopeo tra le donne e festosa premiazione alla presenza di Parenti e di Puccio Pucci, segretario del CONI. ■

RAFFAELLA MANIERI, DAL BAYERN MONACO ALLA CRESCITA DEI GIOVANI

Era l'unica bambina a correre dietro al pallone nel suo paese. Costretta a giocare in squadra con i maschi e contro tanti pregiudizi, è diventata una colonna della nostra Nazionale e del Bayern di Monaco. La storia di una campionessa che, ora, vuole "dare la possibilità a qualche bambina in più di vivere quel che ho vissuto io". Lo farà nel suo paese d'origine con una scuola calcio federale e con un camp targato ASI



Fabio Argentini

Santa Maria dell'Arzilla, un paese dell'entroterra marchigiano quasi al confine con la Romagna, in provincia di Pesaro. Una ragazzina comincia a giocare con i maschi. Da cinque anni fino ai 13 era l'unica 'femmina' in squadra. *"Lo spogliatoio era lo stesso, ci mettevamo la divisa insieme e fino all'età di 11 anni abbiamo condiviso anche la doccia. All'inizio sugli spalti dicevano 'Nell'Arzilla c'è una bambina che gioca a calcio, è quella con i capelli lunghi...' Poi si sono abituati a vedermi in azione, e a notare non solo la mia coda bionda, ma anche le mie doti calcistiche: 'È brava, ha un bel mancino e salta sempre l'avversario'".*

Quella bambina vincerà 5 campionati italiani con varie squadre, due in Germania con il Bayern Monaco, sei Supercoppe italiane. Sessantacinque presenze in Nazionale maggiore per lei (dieci le reti) e 18 nell'Under 19.

Oggi Raffaella è tornata lì dove è cresciuta con lo scopo di dare una possibilità a tante bambine come lei: è iniziato, la prima settimana di luglio, il camp targato "RaffaManieri Academy" che vede coinvolte tantissime bambine e bambini tra i 5 ed i 16 anni. Il camp, in collaborazione con ASI Comitato Regionale Marche, si svolge in terra pesarese tra lo stadio comunale della Polisportiva Arzilla e il vicino campo scuola di Pesaro. *"Questo progetto – spiega Raffaella – nasce con un obiettivo ben preciso, quello di fornire e di proporre un percorso educativo/sportivo oltre che una solida base culturale ai giovani atleti attraverso lo sviluppo del talento puntando soprattutto alla crescita della persona".* La visione sportiva e culturale che Raffaella da qualche anno propone nasce, dalla sua stessa esperienza: *"vorrei diventasse una palestra di vita riservata alla fascia di età che va dai 5 ai 15 anni, basata su un'attività caratterizzata da rose miste". Un'idea diventata realtà 'per promuovere una nuova cultura calcistica', dove bam-*

bini e bambine, ragazzi e ragazze giocano insieme".

Raffaella, come è iniziata?

"Quando ero piccolina la mia famiglia, come la maggior parte delle persone, non era a conoscenza dell'esistenza del calcio femminile, ma comprendeva le parole passione, talento, gioco e istinto, racchiuse nella loro figlia più piccola ogni volta che giocava a calcio. Mia madre mi racconta spesso che non c'è mai stato qualcosa di più interessante ai miei occhi che non comprendesse una palla.



Crescendo, ho deciso di tagliarmi i capelli, pensando di mimetizzarmi nel tentativo di eliminare i pregiudizi. Quella parte, che in campo, mi rendeva visibile agli occhi degli spettatori".

Raffaella era un difensore esterno sinistro. Prediligeva la fase offensiva dove spiccava per la qualità di rifinitura e regia. Preziosa la sua uscita in costruzione capace di verticalizzare la manovra. Aveva più marcata ancora l'attitudine tattica di attacco e rifinitura perché è in grado di raggiungere la doppia cifra di assist, calciando con il suo sinistro calibrato soprattutto cross e risultando efficace anche nei traversoni. Era molto brava a creare superiorità numerica con i suoi dribbling. La qualità del suo piede sinistro la rendeva una specialista dei calci piazzati, rigori compresi, ma calcia in corsa con buona precisione anche con il piede debole, il destro.

"Eppure, ero nata centrocampista, giocavo mezz'ala all'inizio. Il mio idolo di gioventù era Zidane per la sua eleganza fuori e dentro il campo. L'ho incontrato in Germania quando era venuto a salutare Guardiola. L'unico campione a cui ho chiesto una foto".



Tanti anni dopo l'Arzilla, ecco il Bayern di Monaco...

"La Germania diventa la nazione del mio riscatto sociale, la possibilità di essere una calciatrice professionista e la conferma di poter essere un'atleta nel corpo di una donna senza alcun pregiudizio o stereotipo. Parto da un contratto di 6 mesi, come allog-





gio mi avevano assegnato una stanza piccola in perfetto stile "convento": percepivo uno stipendio minimo, insomma l'ultima ruota del carro perché ancora nel 2013 noi

calciatrici italiane non eravamo riconosciute e conosciute. L'Italia era 15esimo posto nel Ranking FIFA e davanti a me avevo le migliori calciatrici.

La puntualità e la precisione erano tassative, i minuti ma anche i secondi erano importanti. Non ho mai visto prendere una multa per un ritardo alle calciatrici tedesche. Sei mesi di ambientamento. Mi chiedo ancora oggi come abbia fatto a superare gli allenamenti senza infortuni, visto che erano previste doppie sedute e qualche volta triple. La rosa era composta da 27 giocatrici per 11 posti titolari, un livello di competizione altissimo. Tornavo a casa e svenivo sul letto per la stanchezza.

La prima trasferta è stata a Wolfsburg; 6 ore di viaggio. Quando il pullman arriva a prenderci – ricordo come fosse oggi – i miei occhi cominciano a brillare. Le poltrone erano in pelle e a 4 posti allungabili con tavolino automatico che si trasformava in poggiatesta con tanto di cuscino. C'erano anche bagno, cucina e una sala caffè. Arrivate allo stadio ad aspettarci d'erano 15.000 spettatori, un altro mondo".

Tu italiana conquististi uno dei club più importanti al Mondo...

"Ho imparato ad accettare completamente e consapevolmente il valore della 'disciplina come presupposto dell'efficienza'. Entrata in quella dimensione e capita la serietà del mio lavoro quotidiano, le compagne e il club hanno imparato ad amare anche la fantasia tipica di noi italiani. Conquistato il titolo mi sono vestita da antica romana. Non vi dico le reazioni. Tutti impazziti per questa ragazza atipica piena di amore, cuore e gioia. È importante prendere la vita anche come un gioco".



Cosa gli piaceva di più di te?

"Il sorriso. Quello cerco di non perderlo mai".

Ma come ti scoprirono?

"Facciamo un passo indietro e torniamo al 10 luglio 2013. Tutto pronto ad Halmstad per la gara d'apertura degli Europei di calcio femminile: con il fischio d'inizio previsto per le 18. Italia e Finlandia. Passiamo il girone e incontriamo ai quarti la Germania (perderemo 1-0) che vincerà il trofeo continentale per l'ottava volta nella sua storia, la sesta consecutiva, dopo aver sconfitto in finale la Norvegia. Questa partita è stata il mio biglietto da visita per entrare nel mondo dei professionisti. Le calciatrici italiane non erano conosciute ed avevano una scarsa considerazione, non c'erano né big data, né match analyst, né video su di noi, non avevamo procuratori, l'unico modo per farci conoscere erano le partite disputate in nazionale nelle eventuali fasi finali di europeo e mondiale oppure con i Club attraverso le

partite di Champions League.

Appena rientrate dalla Svezia, la prima squadra a ricontattarmi fu il Brescia dei futuri scudetti. Raggiungo l'accordo con la nuova società. Dopo una settimana, ricevo la telefonata del Bayern. Una sferzata di gioia immediata si è contrapposta ad un'ombra di tristezza. Avevo voglia di andare a Brescia dove c'erano le mie compagne di squadra nazionali che mi aspettavano. Allo stesso tempo però volevo sperimentare qualcosa di diverso e mettermi alla prova. Tanti pensieri che mi ronzavano in testa, ma decisi di prendere il telefono e di chiamare il presidente del Brescia Giuseppe Cesari e raccontargli la verità e lui mi disse di andare e che mi avrebbe aspettato al mio rientro in Italia. E così fu per la stagione 2016/2017 che mi vide in rosa con le 'leonesse'. Rispettai quella promessa".

Cabrini uno dei tuoi mentori

"Il 16 giugno del 2012 subentra come Mister Antonio Cabrini. Nella partita Italia-Macedonia, parto titolare e faccio doppietta. Da lì in poi inizio a giocare titolare fino ad arrivare agli europei in Svezia 2013, dove usciamo ai quarti contro la Germania. Quella partita è stata il mio trampolino di lancio per la mia futura esperienza al Bayer Monaco".

La gioia dopo la vittoria.

La squadra dei miracoli – cinque Scudetti consecutivi – è quella della Torres



La squadra che ti è rimasta nel cuore?

"Tutti i club in cui ho giocato. Ma le emozioni provate a Sassari, con la maglia della Torres, sono forse uniche. La magia della Sardegna e della sua gente, un gruppo unico ci hanno portato a vincere 4 Scudetti, 3 Supercoppe, una Coppa Italia. La Sardegna rimane uno dei capitoli più belli per me. Una terra dove al di là del paesaggio da cartolina e dei villaggi turistici all inclusive si nasconde l'isola delle storie che va visitata in silenzio che ancora oggi è il dialetto più parlato, attraverso percorsi di parole che disegnano i profili dei luoghi, dove ogni spazio apparentemente conquistato nasconde un oltre che non si fa mai cogliere immediatamente, conservando la misteriosa verginità delle cose solo sfiorate".

Abbandonato il campo da calcio a livello di giocatrice, Raffaella si è dedicata allo studio e all'analisi sempre dello sport che l'ha vista protagonista dove nel 2021 si laurea in un corso per Direttore Sportivo proprio a Cerveriano, sede storica della FIGC. La sua tesi dal titolo: "Il Mixed team: di necessità virtù" verrà poi scelta e premiata come miglior elaborato del corso che le farà guadagnare anche la borsa di studio messa in palio proprio dal Settore Tecnico.

Continuerà a seguire corsi di tutti i tipi per ampliare la propria cultura, a viaggiare, la sua passione insieme alla musica.

"E a dare la possibilità a qualche bambina in più di vivere quel che ho vissuto io". ■

Sessantacinque le presenze della Manieri in maglia Azzurra. Dieci le reti per lei





ONDE, TAVOLE E FRATELLANZA

Da una storia vera, le vicende di Andy e Jimmy che attraverso il surf trovano modo di affermarsi e di superare le difficoltà della vita



C'è uno sport, su tutti, capace di offrire panorami grandiosi: il surf. *Drift*, pellicola del 2013 diretta da Ben Nott e Morgan O'Neill,

racconta proprio il surf nelle sue varie forme e di come permei la vita dei suoi appassionati, soprattutto in Australia. Kat Kelly, casalinga di Sidney, una notte del 1960 scappa dal marito violento assieme ai figli Andy e Jimmy; i tre in fuga si ritrovano nella tranquilla città costiera di Margaret River, nell'Australia sudoccidentale.

Qui la madre trova presto lavoro grazie alle sue doti di sarta e i figli si appassionano al surf. Stringono amicizia con Gus, ragazzino che per pochi soldi ripara le tavole da surf danneggiate.

Con gli anni Jimmy affina il suo talento naturale per la tavola vincendo piccole competizioni locali e godendosi in pieno la vita da hippy, mentre Andy – il maggiore – favoleggia sul mettere in piedi un'attività legata al surf.

I due fratelli conoscono JB, un talentuoso fotografo che ama i panorami aperti, e la giovane californiana Lani, figlia di un suo amico d'infanzia. Grazie alla grande apertura mentale dei due nuovi amici, che hanno sicuramente visto molto più mondo dei due ragazzi, Andy e Jimmy, insieme alla spalla Gus, ricreano – grazie alle sa-

pienti mani di mamma Kat – una versione low cost delle prime tute termiche da surf e sperimentano una nuova tavola, più stretta, che meglio fende le onde. Per promuovere il nuovo modo di fare surf i due battono tutte le cittadine vicine, ottenendo il favore della popolazione.

Purtroppo, il destino ci mette lo zampino. Gus, infatti, che ha malauguratamente sviluppato una forte tossicodipendenza, viene coinvolto da Miller, un delinquente locale, nei suoi traffici di droga. Il ragazzo sfrutta le tavole da surf di Andy e Jimmy, che sono cave all'interno, per smerciare eroina, coinvolgendo così i suoi amici e la loro attività. Scoperto da Andy, il carico viene buttato nello scarico del lavandino e Gus allontanato, sia per permettergli di disintossicarsi, sia per metterlo al sicuro dalla vendetta di Miller.

Feriti dal vedersi traditi dall'amico di una vita, seppur in condizioni disperate, Andy e Jimmy hanno un diverbio e si separano. A quel punto, poiché bisogna recuperare cinquemila dollari da dare a Miller per rifonderlo del carico di eroina, Andy decide di partecipare a un concorso di surf che mette in palio esattamente quella cifra. Sfortunatamente, da giovane mentre solcava le onde, il ragazzo si era rotto una caviglia e, per paura di ripetere l'incidente, affronta la sfida con molto timore. Riesce comunque a qualificarsi, ma è conscio di avere poche speranze di vincere rispetto agli altri concorrenti. Fortunatamente Lani riesce a contattare Jimmy e lo convince a prendere il posto del fratello nella competizione.

Jimmy si fa subito notare e per i giudici avrebbe la vittoria pugno, se non fosse per una brutta caduta all'ultimo che gli fa perdere la tavola e, ovviamente, anche la gara.

Sembra che l'avventura sia finita per la famiglia Kelly. Per permettere ai figli di uscire dai guai la madre Kat pignora la loro casa, così da avere il denaro per pagare Miller, ma obbligando tutti ad un nuovo trasferimento. Passando un'ultima volta dal negozietto da surf che avevano aperto, la famiglia Kelly ha però una sorpresa: il locale è preso d'assalto dai clienti e, tra una vendita e l'altra, un'entusiasta Lani spiega loro l'improvviso successo. Sul

MYLES POLLARD E XAVIER SAMUEL STAR DEL CINEMA AUSTRALIANO

Il quartetto principale, i fratelli Kelly, JB e Lani, hanno il volto di interpreti abbastanza conosciuti al grande pubblico, sia australiano che mondiale.

Myles Pollard (Andy) e Xavier Samuel (Jimmy) sono entrambi australiani e hanno lavorato molto nel cinema e teatro del loro Paese. Pollard ha recitato per sei stagioni nella serie *Le Sorelle McLeod* e da giovane ha realizzato una tournée teatrale con una versione del classico *Romeo e Giulietta*, rivisitato per esplorare a fondo i temi del razzismo in Australia. Samuel, invece, compare spesso sui piccoli e grandi schermi: dalla notorietà con la saga di *Twilight* al nuovissimo blockbuster su Elvis Presley, negli anni è riuscito a ritagliarsi un bel palmares di presenze. JB e Lani, i due personaggi forse più complessi di questa pellicola, sono stati affidati rispettivamente a Sam Worthington e Lesley-Ann Brandt. Worthington, inglese di nascita ma cresciuto a Perth, è diventato attore per caso (faceva infatti il muratore, ma un giorno, accompagnando la sua ragazza dell'epoca a un provino per una scuola di teatro, venne scelto ed ebbe così inizio la sua carriera); infatti lo abbiamo visto in *Terminator Salvation* a fianco del grande Christian Bale, in *Scontro tra Titani* (con Liam Neeson e Ralph Fiennes) e venne diretto da James Cameron nel lungometraggio dei record *Avatar*. Ultima, ma non per importanza, Lesley-Ann Brandt: sudafricana di nascita, a 18 anni si trasferì con la famiglia in Nuova Zelanda. Dotata di un viso dalla bellezza particolare e sguardo magnetico, non poteva che dedicarsi alla recitazione. Più attiva sul piccolo schermo che sul grande, ha collezionato negli anni parecchie presenze in molte serie televisive, soprattutto *Spartacus* e la produzione Netflix *Lucifer*, di cui è uno dei volti più conosciuti e apprezzati.

giornale di quella mattina campeggia infatti in prima pagina un articolo sul "futuro del Surf", con una bella foto di Jimmy che volteggia sulle onde con la loro tavola: grande pubblicità inaspettata che porta ai fratelli ordini anche da negozi specializzati a Venice Beach (Los Angeles).

L'ipoteca viene subito estinta e, ciliagina sulla torta, JB, passando a salutarli, fa capire ad Andy e Jimmy di essere riuscito, con uno stratagemma, a far arrestare Miller per possesso di un ingente quantitativo di hashish. Un ultimo regalo ai suoi amici prima di tornare a girovagare per il mondo.

Drift non ha la poetica e l'impatto di una pellicola come il mitico *Un Mercoledì da Leoni*, ma ha una buona trama strutturata, e ottime riprese acquatiche, davvero spettacolari e che lasciano senza fiato.

Se il fulcro di *Un Mercoledì da Leoni* era l'amicizia, qui lo è assieme alla famiglia: Andy e Jimmy non vengono mai sfiorati dall'idea di lasciare la madre, che, anzi, li sostiene e li accompagna nelle loro imprese. Allo stesso modo, il rapporto che sviluppano con JB e Gus è quasi di fratellanza; mentre quello tra la bella Lani e Andy ha i tratti di una storia d'amore moderna, dove entrambe le parti hanno una loro identità e forza.

Il suo punto di merito è anche quello di essere basata su una storia vera, ovvero l'evoluzione del surf da passatempo locale a business su scala globale. Questo, grazie anche alla lungimiranza di singoli – qui impersonificati dai fratelli Kelly – che hanno avuto il coraggio di scommettere sulle proprie idee, le proprie forze, e di non fermarsi alla prima... onda. ■

TROFEO BRAVIN: IN ARCHIVIO UNA MEMORABILE 55^a EDIZIONE



Gianluca Montebelli

È stata un'edizione del Trofeo Bravin che ha celebrato nel migliore dei modi la ricorrenza dei 55 anni, ininterrotti, del suo svolgimento. Asi può gonfiare a ragione il petto per il successo di una manifestazione che dal 1965 ad oggi ha messo in risalto i migliori talenti giovani dell'atletica italiana fino a diventare la più antica

manifestazione giovanile della Regina degli Sport. Un evento che, è bene ribadirlo, non si è fermato neanche nei periodi di crisi economica e neanche negli anni della pandemia, portando in pista atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

Della rilevanza della manifestazione se ne sono rese conto anche le autorità, politiche e sportive, che quest'anno hanno sostenuto il Trofeo Bravin favorendo il processo di crescita che ha avuto negli ultimi anni.

LA CONFERENZA STAMPA - L'evento quest'anno ha avuto un prologo di grande impatto mediatico. Una affollata conferenza stampa ha preceduto le gare in un contesto davvero significativo, la Sala del Carroccio in Campidoglio, sede del Comune di Roma a testimonianza di come sia considerato uno dei momenti sportivi eventi più attesi e celebrati tra quelli che si svolgono nella Capitale. Presenti nell'occasione numerose autorità, politiche e sportive, fra le quali il



Dalla conferenza stampa in Campidoglio alla presenza di tante autorità, alla partecipazione di 839 atleti, ai tanti record demoliti in pista ed in pedana, tutto ha contribuito al successo di un evento che dal 1965 rinnova il suo successo



Il tavolo della conferenza stampa da destra Roberto Cipolletti, Roberto Tavanì, Alessandro Onorato, Sandro Giorgi

Presidente Nazionale di Asi Sen. Claudio Barbaro; l'Assessore allo sport, al turismo e Grandi Eventi di Roma Capitale Alessandro Onorato; il Delegato allo sport della Regione Lazio Roberto Tavanì; lo storico organizza-

tore Sandro Giorgi; il Presidente di Asi Lazio Roberto Cipolletti; il Presidente di Asi Roma Andrea Roberti. Un happening che è stato anche un momento di incontro e di confronto fra le forze attive dello sport capitolino.

LE GARE AL PAOLO ROSI - Ovviamente il piatto forte sono state le gare che si sono svolte nello Stadio Paolo Rosi di Roma lo stesso, allora Stadio delle Aquile, che ne ospitò la prima edizione. Oltre 839 atleti hanno dato vita corse, salti e lanci di altissimo livello che hanno confermato la crescita del movimento e la qualità dei nostri allievi e cadetti che certamente potranno regalare ai colori azzurri grandi soddisfazioni. Nel corso della giornata sono stati demoliti ben sei primati della manifestazione. Il sardo Diego Nappi (Porto Torres) con una performance di grandissimo rilievo tecnico negli 80 mt. cadetti ha stabilito il nuovo limite del Bravin 9.06. Lo ha emulato Beatrice Daly negli 80 ostacoli cadette che con 12.22 ha superato il precedente limite di 12.37. Sempre dalla pista sono arrivati i record dell'ombra Caterina Caligiana (Atletica Capanne) che nei 1000 cadette è scesa sotto i

David Battaglia della Runners Ciampino che nel corso del Trofeo Bravin 2022 ha stabilito il record della manifestazione nella gara dei 2000 Siepi



Caterina Caligiana dell'Atletica Capanne vincitrice della gara 1000 cadette con il nuovo record del Bravin

tre minuti fermando il cronometro a 2:59.20 battendo il record di Elisa Capponi che resisteva dal 2010, e quello di Daniel Battaglia nei 2000 Siepi. L'atleta della Runners Ciampino vince la prova con il tempo di 6:03.45 ritoccando il primato che già gli apparteneva e centrando il minimo per i Campionati Europei di Gerusalemme. Due primati arrivano anche dal lancio del disco. La cadetta Jolanda Travaglini (Astra Atletica Roma) ha scagliato l'attrezzo a 25.23, emulata dal coetaneo Duccio Bernardi (Uisp Atletica Siena) che ha stabilito il nuovo primato del Bravin con 41.11. Fra le gare più attese quelle delle staffette 4X100 cadetti, che hanno chiuso la manifestazione che hanno visto la vittoria rispettivamente della formazione maschile della Velocemente Accademy (Manca Turchi, Ippoliti, Stanghellini), formazione allenata dalla pluri-campionessa azzurra Marisa Masullo che ha fermato il tempo a 45.40, e dalla formazione femminile del Nissolino Atletica (Baruffi, Maestri, Fiorenza, Cane-puccia) in 52.38. Il prestigioso Trofeo Bravin, che ogni anno viene assegnato al miglior cadetto/a e al miglior allievo/a, è andato rispettivamente a Diego Nappi e ad Alice Calvaruso (Acsi Italia Atletica) che ha corso i 400 mt. in 58.05. In base ai risultati i premi per società sono andati all'Astra Atletica

Roma per la categoria cadetti, alle Fiamme Gialle Simoni per cadette e allievi e all'Acsi Italia Atletica per la categoria allieve.

IL TRIBUTO DELLE AUTORITA' ALLA 55^ EDIZIONE DEL TROFEO BRAVIN

Claudio Barbaro (Presidente Asi) - "Il Trofeo Bravin oggi, oltre che un evento di grande tradizione, è indicato unanimemente come una delle manifestazioni con maggior appeal fra quelle che si svolgono nel nostro Paese. La manifestazione festeggia il suo cinquantacinquesimo anno. Una grande e gloriosa storia alle spalle, ma un futuro ancora tutto da costruire. Un fiore all'occhiello per l'ente nel quale prima il Centro Sportivo Fiamma e poi ASI, hanno sempre fermamente creduto impegnandosi, stagione dopo stagione, anche quando le risorse economiche scarseggiavano, a garantirne la continuità e rispondendo in pieno alla filosofia volta a promuovere lo sport fra i più giovani. Siamo orgogliosi di aver contribuito a lanciare, sulle piste del Bravin, tanto per fare solo qualche nome, atleti che hanno fatto la storia dell'atletica italiana come Pietro Mennea e Gabriella Dorio, e da ultimo Lorenzo Patta oro a Tokyo. Sono certo che altri ne seguiranno nei prossimi anni".

Stefano Mei (Presidente Federazione Italiana Atletica Leggera) - "Oltre 800 atleti

in gara al Trofeo Bravin - una cifra record - sono il segnale di quanto l'atletica leggera stia tornando al centro dello sport, dopo i trionfi delle Olimpiadi di Tokyo. Ringrazio gli organizzatori di questa bellissima manifestazione che da oltre cinquant'anni porta in pista i giovani talenti, ed è simbolico che proprio sulle corsie dello stadio Paolo Rosi si allenì l'uomo più veloce del mondo, il nostro campione olimpico Marcell Jacobs. È inoltre significativo che tra gli atleti degli anni scorsi ci sia un altro oro olimpico della staffetta come Lorenzo Patta. Loro due, come tutti gli altri azzurri che hanno vinto medaglie ai Giochi, possono essere modelli a cui ispirarsi".

Alessandro Onorato (Assessore ai Grandi Eventi, Sport e Turismo di Roma Capitale) - "Il Trofeo Giorgio Bravin rientra tra quelle manifestazioni che hanno contribuito a fare la storia sportiva della nostra città e che ci fa piacere sostenere perché regala a tanti giovani la possibilità di cimentarsi in un contesto importante come lo Stadio Paolo Rosi e di confrontarsi con pari età provenienti da ogni parte d'Italia. Il boom dell'atletica leggera, che ha visto implementarsi il numero di praticanti a seguito delle medaglie azzurre conquistate a Tokyo, è un patrimonio che dobbiamo tutelare e difendere. Devo ringraziare Asi per questa manifestazione che risponde in maniera



Alessandro Onorato premia uno dei vincitori



Il gruppo squadra dell'Atletica Grosseto al Bravin 2022. La formazione toscana vanta l'invidiabile record di aver partecipato a tutte le 55 edizioni del Trofeo Bravin

demia. Mi piace sottolineare come questa manifestazione non si sia fermata neanche nel 2020 e 2021 quando certamente non sarà stato facile superare le mille difficoltà organizzative. Un plauso va all'Asi per il suo grande impegno, in questa e in altre manifestazioni. La Regione Lazio, ben consapevole dell'importanza del ruolo degli enti di promozione sportiva, presto metterà a disposizione degli EPS, dei fondi per l'organizzazione di manifestazioni di grande rilievo regionale e nazionale".

Sandro Giorgi (Responsabile Atletica Asi ed organizzatore del Trofeo Bravin) - *"Chi lo avrebbe immaginato quel lontano 12 settembre del 1965, giorno nel quale si disputò la prima edizione, da un'idea di Roberto Vianello e Carlo Alberto Guida, illuminati dirigenti del Centro Nazionale Fiamma,*

che avremmo percorso un viaggio così lungo, così bello e ricco di storie da raccontare? Sulle piste romane si sono cimentati tanti giovani virgulti, atleti con nelle gambe e nella testa il talento del Campione che poi avrebbero dimostrato di avere nel corso delle loro fulgide carriere. Il Trofeo Bravin ha rappresentato, nel corso di tutti questi anni, un significativo punto di riferimento per società ed atleti che hanno partecipato sempre numerosi, attratti dalla bellezza della città, ma anche con la volontà di mettere in mostra le proprie capacità per confrontarsi con i pari età di tutta Italia e per realizzare performance da inserire nei loro curriculum. Negli anni non è stato sempre semplice riuscire ad organizzare al meglio la manifestazione, ma abbiamo sempre cercato di rispondere agli standard più alti, curando ogni piccolo particolare. Siamo riusciti a superare difficoltà economiche, logistiche e, non da ultima, la pandemia. Non ci ha fermato niente. La filosofia del Fiamma prima e di Asi poi ci ha imposto di raddoppiare gli sforzi e di non deludere le attese. I risultati alla fine credo siano dalla nostra parte. Il miglior riconoscimento è quello di poter vedere crescere l'evento sotto il profilo della partecipazione e del prestigio che hanno travalicato la dimensione nazionale. La risonanza del Trofeo Bravin è arrivata anche all'estero, molti seguono il nostro modello ed organizzano manifestazioni che si rifanno alla nostra manifestazione. Una grande gratificazione per il nostro Ente".

LA STORIA DEL BRAVIN - La manifestazione nasce per volontà del Centro Sportivo Fiamma, ed è intitolato a Giorgio Bravin, un bersagliere volontario era uno dei tanti, anzi dei troppi, giovani italiani sacrificati dalle follie della guerra. Carlo Alberto Guida ha ricordato molti anni fa - era il 1984, edizione del ventennale - che Giorgio Bravin si è immolato a vent'anni nella difesa del confine orientale. Era l'ottobre del 1943. L'evento è da sempre organizzato da Asi, con il patrocinio della Fidal, e con il sostegno dell'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport e Turismo di Roma Capitale e della Regione Lazio.

Il Trofeo Bravin ha avuto nel corso degli anni come teatro tutti gli impianti storici



Claudio Barbaro in un momento della premiazione

dell'atletica romana: lo Stadio Paolo Rosi, lo Stadio Olimpico, lo Stadio Dei Marmi, la Stella Polare di Ostia, lo Stadio della Farnesina e lo Stadio Nando Martellini. L'evento, nel corso di questi 55 anni ha fatto la storia sportiva della regina degli sport lanciando nell'Olimpo dell'atletica nazionale grandissimi campioni i quali, proprio sulle piste dell'evento romano, hanno avuto modo di mettersi in mostra e di spiccare il volo verso traguardi internazionali. L'ultimo in ordine di tempo a guadagnarsi la vetrina più prestigiosa è stato Lorenzo Patta, frazionista nella staffetta 4X100 oro a Tokyo, protagonista in due diverse edizioni del Bravin. Fra i più recenti anche Dalia Kaddari, semifinalista nella gara dei 200 metri alle Olimpiadi, vincitrice del Trofeo Bravin nel 2016 fra i cadetti, e Massimilia-

no Luiu secondo ai Campionati mondiali under 20 del 2021 nel salto in alto, vincitore del Trofeo Bravin nel 2017 come miglior cadetto e nel 2019 come miglior allievo, e Greta Donato, figlia d'arte, che sulla pedana romana ha vinto il salto in lungo nel 2021. Questi nomi vanno ad aggiungersi ai miti dell'atletica italiana Pietro Mennea, Gabriella Dorio, Franco Fava, Fabrizio Donato, Alessandro Lambruschini, Francesco Panetta che al Bravin sono stati protagonisti agli albori della loro carriera. ■

Diego Nappi dell'Atletica Porto Torres vincitore del Trofeo Bravin nella categoria cadetti



compiuta, da 55 anni, alla diffusione della pratica sportiva fra i più giovani".

Roberto Tavani (Delegato allo Sport della Regione Lazio) - *"La Regione Lazio ha da sempre sostenuto il Trofeo Bravin, manifestazione da sempre ben organizzata da Asi che risponde alle esigenze sportive dei*

giovani protagonisti, in particolare quelli delle categorie cadetti ed allievi. Sapere che saranno oltre 700 gli atleti provenienti da tutta Italia, pronti a sfidarsi ma anche a socializzare e a vivere insieme all'interno di un impianto sportivo un'esperienza emozionante, è davvero un grande segnale di ripartenza dopo gli anni difficili della pan-



GLI ATLETI E LE SQUADRE DELL'ASI SI SONO SFIDATI NEI CAMPIONATI NAZIONALI

**Dal primo campionato di Atletica del 1995
ai giorni nostri nei quali le finali nazionali
rappresentano il clou di un'offerta sportiva
in continua evoluzione**

Fabio Argentini

Anno 1994. Siamo a Latina, nel Lazio. Il 24 per essere precisi. L'ASI vede la luce grazie all'azione del suo nucleo fondatore: Tommaso Manzo, Renato Manzini, Romano Bonanni, Carlo Alberto Zaccheo, Vittorio Fanello, Livia Brienza, Luigi Martini, ex campione d'Italia della Lazio del 1974 e Claudio Bararo che della neonata entità assumerà la

presidenza. Il quadriennio è quello olimpico, una vera clessidra per lo sport. Aderiscono ad ASI anche Carlo Alberto Guida e Sandro Giorgi, ex Presidenti del Fiamma, a Testimonianza del legame, anche ideale con il vecchio Ente. Del Fiamma ASI raccoglie eredità morali e materiali come Primato, la rivista che sta ospitando questo articolo e che da



pochi mesi ha compiuto il suo cinquantennale. E manifestazioni storiche come il Trofeo Bravin o il Tre Ville. Con queste, anche il Campionato Nazionale di Corsa su strada datato 1995 – che è anche il primo Campionato Nazionale del nostro Ente – e quello di Cross, l'anno successivo, a dimostrazione che l'Atletica leggera, già fiore all'occhiello del Fiamma, sarà destinata a fare la parte del leone anche di ASI.

Nei primi due anni di vita, infatti, l'Atletica annovera 47 associazioni affiliate meritando il secondo posto nella classifica della consistenza numerica dopo il Calcio e precedendo le Arti Marziali. Novecentoquarantatre le associazioni totali. Numeri che raccontano gli inizi, pionieristici certamente rispetto ai numeri di oggi.



Dopo venticinque anni e spiccioli, a ottobre 2021 a

Montesilvano, sono state presentate le nuove “Linee guida dei Campionati Nazionali”, nell'ambito della Consulenza dei Comitati e Conferenza dei Settori Tecnici.

Un Ente grande che si guarda costantemente dentro per essere sempre al servizio dell'associazionismo.

“Uno dei temi principali è stato quello del potenziamento della proposta sportiva, con la presentazione di una serie di progetti ed iniziative volte a massimizzare la portata colossale dell'attività sportiva svolta quotidianamente sul territorio nazionale sotto l'egida dell'Ente”, ha ricordato il Direttore tecnico di ASI Umberto Candela a sottolineare “che la strada per raggiungere gli obiettivi ideali che i campionati si pongono, è in continua crescita e, per questo, sono costanti con i responsabili nazionali di disciplina, settori tecnici”.

“Una nuova riforma operativa ha toc-

cato i Campionati Nazionali ASI, normati in un apposito documento che ha coniugato esigenze e criteri del passato con nuove indicazioni e spunti operativi.

Da quest'anno infatti è entrata in vigore una nuova disciplina che, con alcuni accorgimenti e standard univoci, ha favorito un'ulteriore crescita organica dei Campionati ASI”, ha aggiunto Achille Sette, Responsabile del Marketing e della Segreteria.

Positiva la risposta delle strutture tecniche dell'Ente che hanno risposto presente programmando per il primo semestre 13 campionati ufficiali in altrettante discipline, in attesa di quelli in programma nella seconda parte della stagione; dal Calcio al Nuoto, dal Motociclismo agli Sport equestri. Migliaia di associazioni e tesserati ASI che si contendono una medaglia o un trofeo e che porterà ASI nelle case degli italiani. ■

DAL CALCIO ALLA VELA

Di seguito i campionati Nazionali che si sono già svolti.

Grande spettacolo a Rimini per le Finali Nazionali. Ventidue le compagini finaliste a sfidarsi sul campo per i titoli nazionali di Calcio ad 11, Calcio ad 11 over 35, Calcio a 7, Calcio a 5 maschile e Calcio a 5 femminile dopo una fase preliminare nelle province italiane con oltre quattrocento squadre partecipanti. La grande festa del Calcio ASI, che ha riunito il meglio del mondo amatoriale italiano di settore, ha incoronato campione nazionale di Calcio a 11 i casertani dell'Olympique Marcianise che hanno superato ai rigori (7-6 dopo un 2-2 maturato sul campo) i tarantini del De Santis in una replica della finale 2021 vinta, stavolta, dai campani. Sul fronte del Calcio a 7 il titolo iridato è finito tra le mani dei bergamaschi del B. Eagles che hanno battuto per 6-4 i torinesi del Darlington. Il Calcio a 5 maschile ha visto la vittoria dei pescaresi dell'Egitto – già vincitori nel 2021 – che si sono imposti per 1-0 sui bergamaschi del Clivati. Il titolo di Calcio a 5 femminile è, invece, andato nuovamente alle casertane dello Spartak San Nicola.

“Dopo le limitazioni ancora presenti lo scorso anno, possiamo dire che queste di Rimini sono state le vere finali nazionali della ripresa – ha commentato il Responsabile del settore Calcio ASI, Nicola Scaringi – è stata una bella cavalcata di due giorni tra le diverse declinazioni del gioco del Calcio intrise di sano agonismo e ricche di belle prestazioni da parte di tutte le squadre qualificate. Apprezzato il messaggio di ‘in bocca al lupo’ del Presidente Claudio Barbaro”.

“Tantissimi atleti suddivisi in squadre da 11 da 7 e da 5, anche femminili, hanno condiviso il campo con ardore e sudore, ma sempre nel rispetto dell'avversario e dello spirito del torneo: condivisione, impegno e lealtà. Particolare apprezzamento va a tutta l'organizzazione. Questo è sport, questo è il nostro Ente” ha detto il Direttore Generale di ASI, Fabio Salerno.



DANZE COUNTRY

Dal 20 al 22 maggio si è svolto alla fiera di Cremona (Italia), la 35° edizione del: “Il salone del cavallo Americano” con un padiglione interamente dedicato alla

Western Country Dance e alla Country Music. La musica e il Ballo Country sono stati i protagonisti assoluti di questa meravigliosa manifestazione con oltre 2000 Ballerini che hanno battuto i loro tacchi sulla pista in legno di 1.300 Mq montata per l'occasione. Ballerini provenienti da ogni regione d'Italia, ma anche dal resto d'Europa. Spagna, Svizzera, Francia, Germania, Austria e Olanda. In questo incredibile contesto si è svolto il Campionato Nazionale ASI di Danze Country grazie all'ottima organizzazione del responsabile del Settore Giuseppe Piromalli. In giuria anche Daniel Trepas, 14 volte campione del mondo di Western Country Dance. “La gara è andata bene, c'è stata molta partecipazione e abbiamo sfiorato i 70 iscritti – spiega Piromalli – un sentito ringraziamento al Presidente di ASI Claudio Barbaro e al Direttore Generale Fabio Salerno per il mai mancato appoggio alle nostre discipline”.



KART

Non ha tradito le attese la finale nazionale ASI che si è disputata domenica 5 giugno. 85 piloti provenienti da nove regioni d'Italia

sono sbarcati in Sicilia per la terza edizione della Finale Nazionale RKC ASI Sprint. L'entusiasmante evento ha assegnato i titoli di campione nazionale per ogni categoria della disciplina sportiva del rental karting. Grande spettacolo in pista e folta partecipazione di pubblico sugli spalti per un'autentica festa di sport. A trionfare, sul circuito di casa del Karting Club Messina, è stata proprio la Sicilia che ha vinto il “Trofeo delle Regioni” seguita da Lazio, Veneto e Basilicata. Nelle gare individuali Sara La Fauci (Sicilia) ha primeggiato nella categoria “Lady”, aggiudicandosi sia gara 1 che gara 2, con un best time di 38.478 e 240 punti complessivi. Seconda e terza, nella prova femminile, rispettivamente Laura Sanò (Sicilia) e Giulia Milanese (Veneto) a quota 226. Nella categoria “Light 75kg” è stato Ivan Bottari (Sicilia) a prevalere, dominando entrambe le manches. Per lui best time di 38.329 e en plein da 240 punti messi insieme. Seguono in un podio interamente siciliano, Fabrizio Anello in seconda posizio-

ne con 230 e Francesco Cucinotta terzo con 210. Pietro Grima – best time 38.758 – ha avuto la meglio nella categoria “Medium 85kg” vincendo l'appassionante duello con l'altro siciliano Sebastian Arnò (best time 38.642), il quale era riuscito ad imporsi in gara 1 davanti al rivale. Grima è stato però autore di una grande partenza in gara 2 e si è preso vittoria e titolo. A parità di punti (235), infatti, i migliori risultati conseguiti nelle qualifiche (un primo ed un secondo posto) hanno reso Grima il nuovo campione nazionale. Terzo Andrea Alberti (Sicilia) con 218. Il pugliese Fabio Caravella, in forza alla Basilicata, infine, ha ottenuto il successo nella categoria “Heavy 95kg”, conquistando tutte e due le gare. Al suo attivo 240 punti e un best time di 39.038. Secondo il siciliano Alessio Mazzeo, che ha corso con la Calabria, terzo il veneto Filippo Favaretto, entrambi a 226. In chiusura, in un clima gioioso, si sono tenute le premiazioni delle quattro categorie individuali e del “Trofeo delle Regioni”.



NUOTO

Avezzano è ancora una volta protagonista dello sport, anche sul fronte del Nuoto. Più di seicento atleti sono entrati in vasca al Pinguino Vil-

lage per la fase nazionale del circuito ASI. L'associazione, guidata sapientemente dalla sua presidente Daniela Sorge, ha puntato proprio sul capoluogo della marsica per ospitare sia i giovanissimi di età compresa tra i 6 ei 17 anni, sia i master con più di 20 anni che arriveranno da tutta Italia per le competizioni agonistiche. 50 metri misti, 100 misti e 100 stile libero per una competizione a cui gli amministratori della città hanno spalancato le porte anche per il seguito di appassionati che accompagneranno gli atleti. Soddisfazione anche del responsabile del Settore Nuoto di ASI Stefano Manzi. “ASI agisce positivamente sull'economia, il lavoro e la formazione. Così come questi momenti di competizione aiutano lo sviluppo della forza del carattere. – dice il responsabile del Settore Manzi - È per questo che gli amministratori della città ci hanno dato fiducia e sostegno per organizzare questi campionati nazionali. Una manifestazione ricca di partecipanti e combattuta fino all'ultimo centimetro”.

Sempre al Pinguino Village si erano svolte, nel corso del 2022, le gare regionali di qualifica del Settore nuoto Abruzzo con grandissima partecipazione.

“Remiamo nella stessa direzione – ha detto l'assessore allo sport del Comune di Avezzano Pierluigi Di Stefano – con un piano di risistemazione e riqualificazione degli impianti che è fondamentale ma anche cogliendo l'opportunità di iniziative come questa, che danno lustro ad Avezzano e portano qui persone da ogni parte della penisola”.



PADEL

Se c'è uno sport che negli ultimi anni, anche e soprattutto nel periodo di pandemia, ha avuto la crescita più importante, è sicuramente il Padel. Oggi, si stima sia praticato da quasi un milione e mezzo di amatoriali con 800.000 giocatori abituali. Ed è su questa spinta che è nato il Settore di ASI Padel guidato dalla responsabile Marta Sannito. Settore che, per la prima volta, ha disputato le fasi nazionali svolte durante le Asiadi in Calabria. Ben 32 i padelisti entrati nel rettangolo, a coppie chiaramente, per contendersi il primo titolo italiano di ASI. Vista poi l'enorme richiesta all'ingresso del villaggio di poter provare il Padel tra le tante discipline offerte durante la kermesse multisportiva calabrese, il Settore ha deciso di realizzare un Open aperto a tutti che ha riscontrato, anche questo, un'ampia partecipazione. “ASI Italia Padel 4Fun Tour”, questo il nome del circuito che ha intitolato i campioni italiani e che nasce sulla scia del progetto vincente di “Milano Padel 4Fun”, il più grande centro di Padel milanese. Tante le novità introdotte dal settore tra cui il nuovo sistema di ranking che segmenta gli amatori in 6 categorie sulle quali si fonda il progetto. Categorie che sono state codificate e tratte dall'applicazione leader nel mondo del Padel Playtomic da cui sono stati ricavati i rank di ASI Padel che permettono di auto mappare i players.

“Abbiamo trovato un villaggio che ha risposto perfettamente alle nostre esigenze. – dice Fabio Gatto, Presidente Provinciale di ASI Reggio Calabria con la delega del Settore Nazionale ASI Padel - Ci hanno accompagnato

giornate climaticamente perfette e con la presenza di quattro regioni: Calabria, Lombardia, Sicilia e Puglia. Sicuramente, è stata una competizione che ha gettato le basi per allargarsi il prossimo anno ma soprattutto è una delle prime competizioni amatoriali organizzata da un ente di promozione sportiva. Ciò dimostra che ASI è all'avanguardia e che il Padel è solo agli albori”.



PALLAVOLO

Buona la prima per il Settore ASI Pallavolo che a Rossano Calabro, nel contesto delle Asiadi organizzate dal Comitato Regionale

Calabria di ASI, ha debuttato in grande stile con le prime finali nazionali. Un successo che porta la firma di Rosario Rasati, responsabile del Settore che, insieme al suo staff, è riuscito a convogliare il Calabria gli oltre 120 atleti dislocati nei palazzetti di due città: Rossano e Mirto-Crosia. Un inaspettato e piacevole traguardo, nonostante i due anni di pandemia, che dimostra quanto le persone vogliano tornare a fare sport e a divertirsi. A contendersi i titoli sono state per lo più le compagini provenienti principalmente dalla Campania e dalla Calabria. Tre le categorie di assegnazione: un campionato Open, che rispecchia la massima categoria in gara, aperto per maschile, femminile e misto oltre a due categorie giovanili: under 17 maschile e under 18 femminile. L'obiettivo del Settore, dopo il successo delle prime, storiche, finali nazionali, è quello di raddoppiare, in vista del prossimo anno, i partecipanti e coinvolgere più Regioni.

“Sono davvero contento di come siano andate queste prime finali nazionali ASI di Pallavolo! – dice con soddisfazione il responsabile nazionale di ASI Pallavolo Rosario Rasati - Ci tengo a ringraziare tutte le società che vi hanno partecipato. Dopo 2 anni di restrizioni dovute al Covid ragazzi e ragazze hanno accolto positivamente il mio invito facendo riscontrare un sold-out per quanto concerne il villaggio Nausicaa. Il mio plauso va alle società che con non poche difficoltà hanno fatto di tutto, anche rimettendoci in certi casi, per far sì che tutti i loro atleti vi partecipassero all'evento”.



VELA

Si è chiusa con ottimi risultati la 2ª edizione del Campionato Nazionale ASI di Vela Match Race, organizzato dall'ASD Vivila Sailing Team con il Patrocinio del Comune di Caorle. La formula del match

race ha coinvolto e divertito tutti i team che nello scorso weekend si sono sfidati a bordo dei monotipo Meteor regalando bellissime emozioni ai partecipanti ed agli spettatori che hanno assistito allo spettacolo dal mare. Svariati Round Robin per aggiudicarsi l'ambito titolo sfruttando la strategia e la tattica del match ed utilizzando con astuzia ed attenzione le sue regole. Questi gli ingredienti principali della sfida che ha visto vincitore il Team Defender con la presenza a bordo di Mauro Zanin, Francesco Zanetti e Francesco Nasato già detentore del titolo nella scorsa edizione. Complimenti anche a tutti gli altri equipaggi che hanno dimostrato grande competizione e voglia di vincere: 2º classificato il Team composto da Fiorenzo Veronese, Ivan Drigo e Mattia Castelletto, 3º classificato il Team di Rudi Minon, Daniela Coletto e Davide Filippi. A seguire al 4º posto, l'equipaggio tutto al femminile di Anna Maria Da Dalto, Arianna Morandin e Lara Piva, al 5º posto il Team di Eros Zanella, Manfredi Di Francesco e Paola Tarchi e per finire chiudono la classifica le ragazze del Team Pradal, Alessandra Pradal, Sonya Vaccaro e Daniela Peruzzetto. “Ho visto in questa 2ª edizione tantissima buona volontà da parte degli organizzatori seppur con pochi mezzi. – dice Giuseppe Rossetti – lavoriamo, come ASI Vela, per allargare il più possibile questo campionato sia in termini di equipaggi che di distanze. Sappiamo che spostarsi in altre regioni comporta per i velisti l'onere, molto costoso, di trasportare gli scafi. Per la prossima edizione, con la sinergia del Comune e dell'associazione degli albergatori locali, vorremmo rendere meno gravosa in termini economici la partecipazione degli atleti. Un ringraziamento è doveroso, oltre che all'organizzazione e al Comune, anche ad Andrea Boscolo, membro della Commissione Tecnica di ASI Vela”.

A cura di Fabio Castelli

NELLA MAGICA ATMOSFERA DELLE DANZE OTTOCENTESCHE

Paola Pennacchietti e Roberto Lodi hanno fondato un'Accademia che vuole riportare in auge Quadriglie, Valzer, Polke, Mazurke, Marce, Contraddanze e Scottish Country Dances, balli in voga nel XIX Secolo ed oggi riportati in auge grazie al loro insegnamento. L'ingresso in ASI, voluto per diffondere meglio l'attività su tutto il territorio nazionale



Eleonora Massari

Una passione che nasce da lontano, per la voglia di alcuni appassionati/studiosi delle usanze e dei costumi di un passato storico affascinante, e per molti versi dimenticato, e per la loro volontà di rivivere le magiche atmosfere di due secoli fa. Nasce nel 2009 con questa filosofia l'Accademia di Danze Ottocentesche che è recentemente entrata nell'ASI ed è iscritta nel registro ufficiale delle associazioni riconosciute dal CONI e associata alla Royal Scottish Country Dance Society. Quadriglie, Valzer, Polke, Mazurke, Marce, Contraddanze e Scottish Country Dances, balli che nel periodo storico di riferimento erano un pratica riservata a nobili e cortigiani, praticata in ville e manieri, è oggi una pratica accessibile a tutti grazie al lavoro dei fondatori e referenti dell'Accademia Paola Pennacchietti e il prof. Roberto Lodi i quali, dopo aver maturato una lunga e significativa esperienza come danzatori di livello avanzato in eventi nazionali ed internazionali di danza storica, hanno conseguito negli anni varie certificazioni abilitanti all'insegnamento della disciplina. Uno studio continuo, una dettagliatissima ricerca del particolare, un'attenzione minuziosa degli abiti rendono l'Accademia unica ed un punto di riferimento sul tutto il territorio nazionale. L'Associazione organizza lezioni, corsi, stage, seminari, Gran Balli, feste, spettacoli ed intrattenimenti in costumi d'epoca ottocenteschi o scozzesi eventi ai quali tutti possono accedere.

Paola Pennacchietti, Presidente dell'Associazione, costumista ed esperta di abiti d'epoca, ha conseguito il diploma di insegnante di danza di società di tradizione ottocentesca nella Federazione Italiana Società di Danza e in ASI. Studia, sviluppa e realizza, tramite una sartoria interna all'Associazione, modelli di abiti maschili e femminili di Primo e Secondo Ottocento basandosi su ricerche tratte da manuali, libri, riviste storiche e figurini d'epoca. Il prof. Roberto Lodi, maestro di danza e coreografo, ha conseguito il diploma di insegnante di danza di società di tradizione ottocentesca nella Federazione Italia-



na Società di Danza. Successivamente ha conseguito analogo diploma nell'Associazione Insegnanti Danza ed Espressioni Artistiche in ASI. È attualmente riconosciuto come unico referente e coordinatore nazionale delle danze ottocentesche in Italia.

“Diffondiamo l'Arte della Danza Ottocentesca come tramandata dai grandi Maestri del XIX secolo - ci racconta con orgoglio lo stesso Professor Lodi - la collaborazione con ASI è stata per noi illuminante, ci ha dato la possibilità di far conoscere le nostre attività su tutto il territorio nazionale e di allargare i nostri orizzonti facendo in modo che si allargasse anche il numero degli appassionati. Un'attività intensa alla quale daremo ulteriore impulso nei prossimi mesi”.

Dalle parole ai fatti, sono tante gli eventi

che l'Accademia ha organizzato, ed è in procinto di organizzare, in tutta la penisola. Da ricordare e manifestazioni per celebrare i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia, il Gran Ballo organizzato per la raccolta fondi a favore di Telethon a bordo dell'Amerigo Vespucci, il Gran Ballo del Tricolore che ha inaugurato la settimana dedicata alla mostra didattica “Napoleone, le radici del Risorgimento Italiano” svoltasi nello scorso marzo a Forlì nello splendido salone municipale della cittadina romagnola, il Gran ballo ottocentesco organizzato a Villa Grazioli, a Grottaferrata nel cuore dei Castelli Romani. Ma questi sono solo alcuni momenti da incorniciare di un'attività frenetica ed appassionata, l'attività più rilevante è quella dei corsi che al momento si tengono ad Ancona e Cesena. ■



FESTEGGERÒ I CINQUANT'ANNI FRA LE ONDE DELL'OCEANO

Marco Rossato, atleta in carrozzina, già protagonista del Giro d'Italia in solitaria in barca a vela, sta lavorando per realizzare, nel 2024, il sogno di attraversare l'Oceano Atlantico



Gianluca Montebelli

Lo sport regala spesso pagine straordinarie che vale la pena di sfogliare per farne tesoro e per prenderne esempio. Raccontare storia di Marco Rossato è un esercizio di quelli che al cronista di turno lasciano dentro qualcosa di unico e di incredibile, sensazioni al cospetto delle quali qualsiasi altra prestazione, anche la più performante, si riduce ad un semplice gesto di routine.

Marco, 47 anni, vicentino, e come si autodefinisce 'montanaro', per nascita e tradizione, è diventato negli anni una vera e propria icona del mondo della vela, ma soprattutto di tutti i portatori di handicap che amano questa disciplina e che su una barca

**L'incontro in Toscana
con un branco di delfini**





Con il fedele cane Muttley, inseparabile compagno di viaggio

hanno trovato la forza e le motivazioni per andare oltre e superare i propri limiti. Sì, perché Rossato è un portatore di handicap, ha perso l'uso delle gambe a 27 anni a causa di un brutto incidente in moto, ma questo non ha fermato il suo entusiasmo e la voglia di firmare imprese che ai più sembrerebbero impossibili.

Nel 2018, su 'Foxy Lady', un trimarano a vela di 8 metri, ha compiuto il Giro d'Italia in barca a vela in solitaria, accompagnato dal suo fedele cane Muttley, toccando 60 porti. Cinque mesi da Venezia a Genova superando tutte le difficoltà che i 'complessi' mari italiani lo hanno costretto ad affrontare e i limiti di un'imbarcazione costruita non propriamente per un'avventura di questa portata.

Forte di questa prima esperienza Marco ha guardato oltre, nella sua testa è maturata l'i-

dea di attraversare l'Oceano in solitaria. Un progetto che parte da lontano e che dovrebbe realizzarsi nel 2024.

"Ci stiamo lavorando da molto tempo – racconta – realizzando un catamarano di 15 metri prodotto interamente in Italia e che sto contribuendo a realizzare, mettendo a disposizione il mio occhio tecnico. Siamo ancora alla ricerca di un paio di sponsor che possano coprire tutte le spese ma siamo fiduciosi di riuscire a portare a termine il progetto".

Che tipo di imbarcazione sarà?

"Una barca normalissima nella quale ci sarà maggiore attenzione alle particolari esigenze dei disabili, sarà più spaziosa, accessoriata al meglio ma dalla quale sarà eliminato il superfluo per consentire una maggiore facilità di manovra, dotata di intelligenza artificiale progettata dalla MA-DEIT4A una start-up innovativa, con sede nel Polo Nautico Industriale di Viareggio".

Sarai dunque protagonista di un'altra grande impresa da raccontare ai nipoti.

"Sarà bello festeggiare i miei 50 anni in mezzo all'Oceano ed essere il primo disabile ad attraversare l'Atlantico. Se tutto andrà come previsto partirò in aprile da Venezia, poi toccherò quattro porti italiani Brindisi, Palermo e Viareggio, farò una tappa in Francia, dove ci sono degli amici ad attendermi, le Baleari, Gibilterra le Canarie e a fine ottobre/primi di novembre dovrei partire affrontare la traversata. Nei programmi raggiungerò Caraibi risalirò a Miami e da lì, sempre a tappe, conto di arrivare a New York nel giugno 2025".

Un traguardo che, una volta raggiunto, arricchirà la tua storia umana e sportiva davvero sopra le righe.

"Sarà il coronamento di un sogno che coltivo dal 1998, ancor prima dell'incidente. Per me, uomo di montagna, il mare è stato un amore a prima vista. Fino a 24 anni

non mi ero mai avvicinato all'acqua, ma ho capito immediatamente, dopo i primi approcci, quella che sarebbe stata la mia passione".

Poi è arrivato l'incidente...

"La percezione della gravità, la certezza della disabilità, non hanno spostato i miei orizzonti sportivi, anzi mi hanno dato maggiore carica e convinzione. Costi quel che costi mi sono detto centerò i miei obiettivi come se le mie gambe funzionassero come prima".

Qual è stata la faticosa strada da percorrere per arrivare ad essere quello che sei oggi?

"Ho cercato una scuola e qualcuno che potesse insegnarmi tutto quello che c'era da imparare. L'ho trovata nella Scuola vela e di navigazione di Sabaudia e soprattutto nella persona del fondatore Luigi Zambon, recentemente scomparso, un uomo straordinario, un veneto trapiantato nel Lazio, che per me è stato molto di più di un istruttore, un mentore e una guida. A lui devo davvero molto".

Ed anche per questo hai deciso di dedicarti all'insegnamento dello sport della vela ai disabili.

"Ho fondato a Viareggio I Timonieri Sbandati, l'unica scuola al mondo dell'arte della vela per timonieri disabili, con corsi dalle derive ai maxi-yacht e volo a vela in aliante. Ancor prima sono stato il fondatore e presidente di Sailability Onlus sul Lago di Garda, con l'intento di far conoscere e provare la vela ai portatori di handicap, perché credo sia l'unico sport che consente un confronto ad armi pari tra disabili e normodotati".

Nonostante l'abbattimento delle barriere culturali e architettoniche avvenute negli ultimi anni c'è ancora molto da fare per rendere l'attività sportiva di chi non ha l'uso delle gambe davvero paritetica.

"C'è da lavorare anche su una legislazione che a mio avviso è discriminatoria. I portatori di handicap ad esempio, pur sostenendo gli stessi esami dei normodotati ed abilitati al comando non possono uscire da soli in barca, questo credo sia fortemente discriminatorio e poco aderente alla realtà".



Marco, per concludere, guardiamo avanti ed alziamo l'asticella. Quali sono i tuoi futuri traguardi da perseguire e raggiungere nel prossimo futuro? *"Molto dipenderà come andrà nell'Atlantico. Da un pò sto pensando di effettuare il Giro del Mondo sulla linea equatoriale. Un'impresa che vorrei compiere prima di aver compiuto 60 anni. Non so se riuscirò a farlo da solo o in compagnia di un equipaggio, in*

Foxy Lady, un trimarano a vela di 8 metri

ogni caso vorrei che tutti i miei compagni di avventura fossero velisti in carrozzina. Un desiderio impossibile? io intanto ci sto lavorando".

Marco ci crede fortemente, qualcuno potrà spegnere i suoi sogni? ■

Le operazioni per la salita in barca



FOOTVOLLEY, SPETTACOLO E COMMOWIONE NEL RICORDO DI MARADONA



Fabio Argentini

Un momento di commozione per la foto, mostrata sui maxischermi. Quella di Maradona che gioca a FootVolley sulla spiaggia di Copacabana dove nacque questa disciplina. Lui, argentino, conquistò i brasiliani con i suoi colpi straordinari. Gli storici di questa specialità raccontano come quell'esibizione fu decisiva per esportare nel Mondo un gioco che in Brasile vedeva tutti protagonisti.



La disciplina, tra passato, presente e futuro, si fa bella al Centrale del Tennis del Foro Italico. Sul maxischermo, la foto del Pibe de Oro. A Copacabana, dove tutto ebbe inizio...



Presente alla manifestazione il nostro Presidente Claudio Barbaro, qui con gli atleti nel post partita e con Max Tonetto intervistati dallo speaker Giuseppe Baratta

E protagonista, questa spettacolare disciplina, è stata anche a Roma in una manifestazione organizzata da Play FootVolley, nel corso dei Mondiali di Beach Volley, con il supporto

di ASI e ospitata da Sport e Salute al centrale del Tennis del Foro Italico. *“L'esibizione andata in scena in questo suggestivo impianto – sottolinea il nostro Presidente, Claudio Barbaro – è la dimostrazione della spettacolarità e dell'importanza di questo sport in rapida crescita anche nel nostro Paese. Una disciplina che, come ASI, continueremo a sostenere”.*

“È stato un onore poter giocare all'interno di un tempio dello sport come questo”. Ron Ben Ishai, campione europeo in carica insieme con l'altro israeliano Maor Haas, racconta l'emozione vissuta nel fine settimana. “È sempre stimolante – sottolinea – potersi confrontare con dei campioni del livello di Iacopucci e Faccini, così come aver condiviso l'esperienza insieme alle campionesse azzurre Sara Cupellini e Elisabetta Fiorella”.

L'occasione è stata anche quella di testare il livello di forma in vista del prossimo importante appuntamento, il Mondiale in programma a Graz a fine mese. *“Stiamo bene – assicura Alain Faccini – possiamo ambire a un risultato importante. Vincere non sarà semplice, il livello degli avversari è veramente importante”.* Il campo lo ha dimostrato anche oggi. L'amichevole disputata tra Italia e Israele, al meglio dei 3 set, ha visto soccombere gli azzurri, sconfitti con il parziale di 18-13, 18-14. *“Ci siamo confrontati – ammette Iacopucci – con due avversari infallibili, anche se in certi frangenti non siamo stati fortunati”.*

Al Mondiale vedremo impegnate anche le due azzurre presenti al Foro Italico. *“Per me – sottolinea Sara Cupellini – che vivo in Spagna ma sono romana, essere qui oggi è davvero speciale, non riesco ancora a trattenere l'emozione. Poter giocare in coppia con un campione come Ron Ben Ishai, in questo stadio, non ha prezzo. È davvero bello ed importante per preparare al meglio il prossimo appuntamento. Andremo in Austria*



per vincere, anche se non sarà facile”. Sulla stessa linea, la sua compagna di squadra, Elisabetta Fiorella: “Siamo una delle coppie migliori – precisa l'azzurra– perciò puntiamo al podio. Le brasiliane restano le avversarie da battere, ma noi possiamo davvero ambire a una medaglia”.

L'esperienza vissuta oggi potrà certamente servire. *“È stato un privilegio poter portare in questo impianto il meglio del Footvolley nazionale ed internazionale – aggiunge Max Tonetto, promotore del movimento italiano – e sono convinto che il pubblico si sia divertito”.*

Oltre al Mondiale, sono in programma diverse altre esibizioni: il campionato italiano (che ha vissuto il suo prologo domenica 5 giugno ad Ostia e che proseguirà con le tappe di Giulianova e Viareggio) e la finale del Campionato Europeo (che si svolgerà ad Ostia l'11 settembre). ■





A CATANIA SI PARLA DI COSTITUZIONE, SPORT E TERRITORIO



Da sinistra Salvo Romeo, Claudio Barbaro, Salvo Pogliese e Angelo Musmeci

Si è parlato dell'impegno portato avanti da ASI per lo sviluppo del territorio, ma anche del connubio tra sport e politica, delle realtà locali e dell'attenzione che quotidianamente le associazioni sportive investono per lo sport. Tanti significativi argomenti che sono stati affrontati nel corso del con-

vegno che si è tenuto nella sede dell'Ulisse Sport Center a Catania intitolato "Lo sport in Costituzione", organizzato dal Comitato provinciale ASI – in collaborazione con ItaliAvvenire. Numerosi gli interventi tra rappresentanti delle associazioni sportive, amministratori locali e personalità politiche come

la sen. Tiziana Drago e l'on. Basilio Catanoso. Ad introdurre l'incontro Angelo Silvio Musmeci, presidente comitato ASI Catania e Salvo Romeo, presidente Associazione ItaliAvvenire.

"Siamo iperattivi sul nostro territorio – ha detto Musmeci in riferimento alla presenza dell'ASI – e riusciamo a mettere in rete strutture e associazioni che fanno capo a noi. Con questo evento vogliamo farci co-

noscere ancora meglio", ItaliAvvenire – ha spiegato Salvo Romeo – è una associazione culturale che si avvicina allo sport perché lo sport è cultura dello stare bene e opera anche per creare condizioni sane nella società".

"Sono felice che oggi si parli di questo – ha detto Salvo Pogliese, coordinatore regionale Fdl – dopo una vittoria parlamentare che ha aperto un percorso ancora in atto messo in piedi da una forza di opposizione" Il nostro Presidente Claudio Barbaro: "ho imparato giovanissimo a conoscere la Sicilia e le realtà sportive anche del catanese. Grande è l'impegno di chi promuove lo sport e delle associazioni che quotidianamente si impegnano sul territorio. La dignità del mondo dello sport deve essere riconosciuta maggiormente nel nostro Paese perché purtroppo in Italia non c'è una vera cultura dello sport e l'avvio in parlamento del processo di riforma costituzionale, ha tracciato un percorso per far crescere in tutti una certa sensibilità per un settore strategico per le politiche dell'educazione e della salute".



che il Ddl costituzionale denominato "Stati Uniti d'Italia. L'autore, intervistato dal giornalista Enzo Bucchioni, dopo aver ripercorso alcuni tratti della sua vita, con un toccante ricordo

STATI UNITI D'ITALIA IN TOSCANA

La splendida cornice delle Terme Tettuccio di Montecatini, ha ospitato la presentazione del libro del Senatore Manuel Vescovi, Responsabile del Dipartimento Progetti Speciali di ASI il cui Coordinatore è Marco Pietrogiamici. Forte il supporto di ASI Toscana presieduta da Sebastiano Campo.

Il libro riprende anche il Ddl costituzionale denominato "Stati Uniti d'Italia. L'autore, intervistato dal giornalista Enzo Bucchioni, dopo aver ripercorso alcuni tratti della sua vita, con un toccante ricordo

di quando vestiva la divisa da poliziotto, ha presentato al folto pubblico presente, gli otto punti focali della sua proposta di riforma. In primis, occhi puntati sull'autonomia delle Regioni per valorizzare le realtà territoriali puntando contestualmente sul Presidenzialismo. Sono, altresì, molto importanti l'identità ed i valori locali, l'imprenditività" per puntare ad una vera meritocrazia, sia nel pubblico che nel privato. E' fondamentale premiare la competenza e la crescita personale e auspicare una semplificazione, quindi stop all'odiosa burocrazia. Si è parlato anche di Magistratura, dove occorre favorire la separazione delle carriere. Viene proposto anche di rispettare criteri di commisurazione tra tassazione applicata ed effettivi servizi erogati alle persone. Infine, la politica estera, che è la misura della grandezza di un Paese; ridare agli Stati Uniti d'Italia un ruolo strategico nel Mediterraneo allargato, diventandone l'hub infrastrutturale, politico, economico e culturale. Otto punti di assoluto livello legati alla presentazione del libro.

Vescovi ha parlato anche di elargire contributi ai ragazzi meno abbienti per fare sport.



Emilio Minunzio

DUE NUOVI CAVALIERI DELLO SPORT

"Pernix corpus mens libera", mente libera e corpo sano, è questo il motto dei Cavalieri dello Sport. Il sodalizio, fondato a Genova dal Cavalier Silvestro Demontis, con lo scopo di valorizzare e riconoscere l'operato di tutti coloro che, dietro le quinte e senza chiedere nulla in cambio, si adoperano a favore del mondo dello sport. Ed è su queste basi che, lo scorso week end, proprio a Genova, si è svolta la solenne cerimonia di consegna delle onorificenze a Cavaliere e Gran Cavaliere con il patrocinio di ASI, del CONI Liguria, della Regione Liguria e del Comune di Genova. Tra i premiati anche il Vicepresidente di ASI Emilio Minunzio al quale, l'Ordine Nazionale dei Cavalieri dello Sport, ha deciso di attribuire il titolo di Gran Cavaliere. Insieme, il Presidente di ASI Roma Andrea Roberti insignito dell'onorificenza di Cavaliere.



Organizzatore. Ospite d'eccezione dell'evento è stato Marcel Jacobs (cresciuto a Desenzano del Garda), insieme alla moglie Nicole Daza, e alla mamma Viviana Masini. Marcel ha spiegato ai presenti come l'essere un campione non vuol dire solo avere un corpo che va veloce, ma che ci vogliono anche tanto cuore e soprattutto testa. "Diciamo che principalmente ho voglia di far vedere e capire chi è la persona dietro all'atleta, che al di fuori di quello che tutti dicono in base ai risultati sportivi c'è una persona normale dietro, una persona che ha avuto e vissuto una vita per arrivare a fare tutto quello che è stato fatto, che non è stata una vita sempre semplice con tanti momenti di alti e bassi, tanti momenti di delusioni e tanti momenti difficili".



ASI ORGANIZZA

SPETTACOLO A MAGIONE PER LA FORMULA X RACING WEEKEND



Magione fa rima con emozione, grazie al Formula X Racing Weekend. L'evento andato in scena sul tracciato umbro ha regalato un fine settimana di grande adrenalina e spettacolo, con oltre 180 piloti a sfidarsi nell'ambito delle dieci categorie presenti in occasione del prestigioso appuntamento. Le sedici gare in programma hanno esaltato i numerosi appassionati presenti in autodromo, così come i fans che hanno potuto seguire sia le sfide in pista che il ricco backstage dal paddock nelle sedici ore di diretta televisiva e streaming. Dalle monoposto dei campionati FX Pro Series e Predator's sino

alle vetture Turismo di ATCC e Sprint Series, senza naturalmente dimenticare Legend Cars Italia e Formula Class Junior: il gustoso piatto offerto dal week-end sul tracciato intitolato a Mario Umberto Borzacchini non ha certo tradito le aspettative, confermando il grande successo dell'innovativo format proposto dalla serie tricolore organizzata da Luca Panizzi. Il tutto in un secondo atto stagionale capace di portare alla ribalta giovani talenti e veterani del nostro automobilismo, grazie ad una formula in grado di raccogliere sempre maggiori consensi da pubblico e addetti ai lavori.

.....

SPETTACOLO A RAVENNA PER LA DISFIDA D'ARCO

Il Parco della Rocca Brancaleone ha ospitato l'VIII Disfida D'arco, valida per il Campionato Nazionale LAM (Lega Arcieri Medievali) e organizzata dall'Associazione *I Mercenari* della Guaita. La domenica mattina, si sono ritrovati circa centoventi arcieri facenti parte della LAM, pronti a confrontarsi, tra concentrazione e risate, felici di incontrarsi finalmente dopo tre anni in cui, a causa dell'emergenza sanitaria, non era stato possibile organizzare la gara. Durante il torneo, consistente in 16 piazzole dislocate lungo le antiche mura della Rocca, hanno preso parte all'evento anche alcuni curiosi ravennati e turisti che hanno potuto, in totale sicurezza, godersi lo spettacolo degli arcieri in abito medievale.



Alla fine sono stati premiati i migliori arcieri della giornata per ogni categoria con un omaggio interamente disegnato a mano da uno dei componenti della compagnia *I Mercenari* della Guaita, mentre alle personalità coinvolte nell'organizzazione della giornata (tra cui il Comitato Regionale FIARC, il Comitato Nazionale della FIARC, il Presidente del Comitato Provinciale Ravenna ASI Marco Bernardi, lo chef Marco, i volontari di ADVS e Luciano Zanotti quale Vice Presidente della Lega Arcieri Medievali) sono stati donati manufatti realizzati da una ceramista ravennate.

.....

CARRARA HA OSPITATO L'INTERNATIONAL SELF DEFENCE GATHERING

e Nazionale, tramite il Settore Nazionale ASI Ju Jitsu. Si sono fatti promotori dell'evento la N.A.M.A., che ha qui festeggiato i suoi 30 anni di attività, la Rapid Academy – So Sento Ryu Ju Jitsu e la PMA. Il 10 e 11 giugno sono state giornate all'insegna del Ju Jitsu Full Contact Applicato alla difesa personale, e del Machado-rapid Brazilian jiu jitsu e degli esami di Dan nama-pma. Il 12 giugno il main event

che ha visto ruotare sui tatami tutti gli stili, più il nama System, il pma Method, Il Kan yo Ryu Israeliano. Considerevole il numero dei partecipanti all'evento arrivati dall'Italia e dall'estero per seguire i docenti: Grand Master Rigan Machado (Brasile), Kancho Antonio La Salandra (Italia), Hanshi Guido Nicoli (Italia), Hanshi Amir Barnea (Israele), Kyoshi Andrea Colombini (Italia), Kyoshi Alessandro Polimeno (Svizzera), Kyoshi Marian Manole (Romania), Kyoshi David Gobbi (Italia)".



Si è svolto a Carrara presso il Pala Fiera, lo stage internazionale "International Self Defence Gathering". Patrocinato dal Comune di Carrara l'evento è rientrato sotto l'egida Internazionale W.O.S.D. (World Organization of Self Defence)

.....

A GELA 420 ATLETI PER "ACROGYM"

Si è svolta a Gela, la gara regionale di ginnastica artistica e ritmica "Acrogym". La competizione patrocinata dal Comitato Regionale ASI Sicilia, presieduto da Maria Tocco, e organizzata dal Comitato Provinciale Caltanissetta, presieduto da Salvatore Spinello, e dall'ASD Gymnastics Club del prof. Valter Miccichè, ha visto la partecipazione di 420 atleti ASI, provenienti da tutta la Sicilia. Alla manifestazione oltre alle suddette cariche, erano presenti Jlenia Cosenza, vice presidente del Comitato Provinciale Caltanissetta e Ester Greco, responsabile regionale dei giudici di gara.

Salvatore Spinello, il presidente provinciale e responsabile regionale della formazione ha espresso tutta la sua soddisfazione. *"Questi due anni di stop, a causa della pandemia, ci hanno fermato, ma resi più forti. Questo è il primo di grandi eventi, che vedrà ASI protagonista".* Valter Miccichè, nel doppio ruolo di istruttore della Gymnastic Club e responsabile regionale ASI della ginnastica, punta sull'aspetto sul sociale. *"Per tante atlete è la prima volta – dice – hanno lavorato tanto in inverno in palestra ma qui si confrontano con centinaia di ragazze in una struttura enorme. Sarà un momento di crescita ma anche di divertimento".*



.....

LA WORLD CUP IAKSA TARGATA ASI FINALMENTE IN PRESENZA

E' tornata a San Marino con la decima edizione, finalmente di nuovo in presenza, la World Cup Iaksa organizzata dal settore ASI kick boxing e ASI sport da combattimento. Ideata nel 2012 dal Maestro Giandomenico Bellettini e sviluppata negli anni dal Presidente Iaksa International e coordinatore del settore ASI Kick boxing Paolo Gherardi, questa Coppa del Mondo è stata senza dubbio una delle meglio riuscite. Circa 700 gli atleti in gara provenienti da una quindicina di Stati. Due giornate di full immersion sportiva con tanti eventi paralleli alla World Cup come il Campionato Nazionale Assoluto Iaksa, il Campionato Nazionale Assoluto Fight net, alcuni riconoscimenti ASI e CONI e diversi stage internazionali. Momenti di commozone

alla manifestazione di apertura grazie all'esibizione in un combattimento di Light Contact di Giada Ciarafoni, vincitrice del cinturone di Special Champion (atleta con trisomia 21). Apertura presieduta dalle più alte cariche sanmarinesi come il Segretario di Stato allo sport Teodoro Leonfernini, il Segretario Generale del Comitato Olimpico Eros Bologna e il Presidente della Federazione Arti Marziali Maurizio Mazza. Per tutta la giornata di sabato si sono susseguiti combattimenti con relative assegnazioni dei titoli nazionali assoluti per le varie specialità dal Point Fighting al K1 light, passando dalla Light boxing al contatto pieno. Altro successo di eccezione è arrivato dallo stage internazionale di Difesa persona-

le diretto dal Maestro Enrico Giovanni Perego, responsabile del settore, in stretta collaborazione con i docenti Marco Banin, maestro formatore di Pugnale italiano e arma corta, dal Maestro Pierluigi Lisco, referente per il Krav maga, dal capitano Sergio Mastropasqua e il Maestro Nicola Grazzo, operatore delle forze dell'ordine esperto di tecniche Police krav maga. Tra i vari passaggi di grado risaltano quello VIII dan del Maestro Paolo Allegri, responsabile del settore contatto pieno Iaksa, il VII dan del Maestro Michelangelo Ramunni, responsabile internazionale dello sviluppo della sigla Iaksa e il IV dan del Maestro Raffaele Adamo insignito anche del riconoscimento di Miglior Maestro dell'anno.



.....

DINAMICA SHORT CUP TAPPA CAMPIONATO REGIONALE OCR ASI

Si è svolta alla Dinamica Spartan di Pozzuoli (Napoli) la prima tappa regionale OCR Asi valida come Campionato Regionale 2022, gara di 3,2km e 20 ostacoli tra monkey trasporti e muri, in gara molti atleti di spicco tra le donne Giusy Celiento vincitrice del campionato spagnolo Spartan 2021. Nell'occasione Alice Cristilli, pur giovanissima ma già vincitrice di molte gare nazionali, ha piazzato l'ennesima zampata imponendosi davanti a Laura Santomaro e Susy Scamardella. Tra gli uomini presenti molti atleti di grandissima caratura tecnica che si sono giocati i primi posti tra i quali Emilio Pagnotta, Lutay Elyad, Giuseppe Licciardi. Alla fine il vincitore è stato Lutay Eliad che ha preceduto Emilio Pagnotta e Giovanni Coppola.



.....

FINALMENTE SUL TATAMI PER IL 38° CAMPIONATO FITAE-ITF



Finalmente, dopo la dolorosa cancellazione a causa della pandemia nei primi mesi dell'anno, si è svolto il 38° campionato nazionale FITAE-ITF. L'evento è andato in scena presso il palazzetto Palateatro di Lancenio-Villorba. Spalti pieni nelle due giornate di gara e grande emozione al risuonare dell'inno di Mameli Oltre 353 atleti presenti, 68 gli allenatori e 52 gli ufficiali di gara del Registro Nazionale Arbitri, provenienti da tutta Italia. Il sabato è stato dedicato alle gare per Juniores e Seniores che hanno evidenziato un elevato livello tecnico e agonistico e che sono state precedute dalle operazioni di peso svoltesi rapidamente e accuratamente; la domenica invece tutta per Bambini e Cadetti che si sono espressi con grande entusiasmo al meglio delle proprie possibilità. *"Ringraziamo tutto lo staff, la Commissione Arbitri e tutti gli atleti e genitori che hanno preso parte a questa bellissimo campionato. – dice il Presidente della Fitae-Itf Carmine Caiazza – e*

un grazie speciale anche allo sponsor tecnico NI-KKO Sport, sempre disponibile e attento a tutte le necessità dei nostri atleti, all'azienda Acqua Dolomia che da anni ci accompagna su tutti i tatami nazionali ed internazionali. E all'ASI con il quale collaboriamo da lungo tempo".

.....

A CASTELLINALDO IN SCENA LA PRIMA TAPPA DEL TROFEO ASI AMATORIALE DO TRIAL

Presso il Trial park di Castellinaldo, in provincia di Cuneo, si è svolta la tappa del Trofeo ASI Amatoriale di Trial. I partecipanti hanno avuto modo di gareggiare, ospiti dell'Asd Langhe&Roro, presso la T.p.v. Sport, un vero e proprio paradiso trialistico con annessa club house e piscina. Nonostante il lungo ponte festivo al via ben 84 atleti, molti provenienti dalla Liguria. Le gare della domenica sono state precedute il sabato da prove a cui hanno preso parte gli Under 10/14 e tre minitrialisti che si sono divertiti e cimentati sulle 6 zone di cui ben 4 differenziate. Nonostante il caldo a tratti afoso, si è assistito ad una gara serrata su zone di difficoltà adeguate alle varie categorie, e con punteggi consoni anche a quella che deve comunque essere principalmente una domenica di divertimento. Tra gli Expert Blu dominio di Giulio Porcario davanti al compagno di categoria Matteo Cresto (entrambi Policesport). Gli Open Clubman Verdi hanno visto l'affermazione di Laurent Peaquin su Matteo Vacchiero (entrambi Mc Fenis). I Clubman Verdi vengono regolati dal giovanissimo Edoardo Ioppolo (Conca Verde), secondo Daniele Battagliotti (Policesport). Tra gli Under 18 Gialli ha vinto il talentuoso pilota valsusino William Franzoni (L'Aura) che ha battito Alessandro Pia (ConcaVerde) e Andera Konusur (Mc Fenis). La categoria più numerosa, gli Open Amatori Gialli, trova-



no sul gradino più alto Claudio Rocco (Mc Valsessera) al secondo posto Roberto Stupino (PoliceSport). Amatori Veterani Bianchi sbanca Enrico Terzi (Fara doc) seguito da Luciano Rolando Perino (Policesport) e Renzo Bounous (Mc Dragone). Gli Amatori Bianchi sono domati da Mauro Lantermino, seguito da Paolo Fraire (entrambi Mc Dragone) e Erik Ribotta (BI Racing Team). Solitari, ma non meno meritevoli, l'alfiere della categoria femminile Cristina Dellio (M.C. Valdigne) e per le Motostoriche gialle Luca Destro (Policesport) e Motostoriche Bianche Gianmarco Ghibauda (Mc. Dragone). Questa prova era valida anche per il trofeo a squadre dove trionfa di un soffio la Policesport sulla Conca Verde e terza la BI Racing Team. Le categorie di sabato hanno visto nella categoria Under 10 mono/elettriche ennesimo trionfo di Edoardo Vuolo (Mc. Infernotto), secondo Federico Genovesio. Nella categoria Under 10 con marce vince per la discriminante Adam Franzoni (L'Aura Susa) su Francesco Borgogno (BI Racing Team). Nella categoria numerosa Under 14 dove vincono a pari merito in tutto con 10 penalità Axel Bonaventura (BI Racing Team) e Edoardo Salvai (Mc. Infernotto). Nella categoria Under 14 Pro una prova veramente selettiva dove vince William Franzoni (L'Aura Susa) su Riccardo Lorenzatti (M.C. Infernotto).

.....

DISPUTATA LA TERZA TAPPA DEL SWS GRAND PRIX SICILIA OPENWATER 2022

la delle Femmine e Sferracavallo, in provincia di Palermo. Circa 250 sono stati gli iscritti della giornata (154 al mattino e 91 al pomeriggio). Società organizzatrice di questa terza tappa è stata la Pol. Mimmo Ferrito, con la supervisione del patron Paolo Zanolli e del presidente del comitato ASI Catania Angelo Musmeci. La gara della

mattina si è svolta "in linea", con partenza dal porticciolo di Isola delle Femmine ed arrivo nel golfo di Sferracavallo. Mentre quella del pomeriggio, sulla distanza del miglio marino si è disputata interamente in un circuito disegnato nel golfo di Sferracavallo, con base operativa nel Circolo Velico Sferracavallo.

.....

NUOTO: A NETTUNO UNA BELLA GIORNATA DI SPORT

Il circuito gare nuoto del Lazio ha mandato in scena, a Nettuno nel litorale laziale, una bellissima iniziativa, la prova di Nuoto in acque libere, manifestazione che ha visto quasi 150 partecipanti. In acqua tutte le categorie, dai più piccoli agli adulti che si sono cimentati sulle diverse distanze, dai 500 ai 1500 metri scaglionati in più batterie. Tanto pubblico ha applaudito i protagonisti della giornata. Tra i migliori risultati da incorniciare le vittorie di Cristian Picone, Amal Sabet, Gaetano Capuano, Claudia Di Lernia, Federico Asciolla, Andrea Magrelli, Lidia Delle Foglie, Manuela Torre, Francesco Del Frate e Fabrizio Di Giovenale.



.....

A CATANIA "1° STAGE ASI CATANIA TRAINING"

Una giornata all'insegna di sano sport ma soprattutto di quelle discipline che nutrono il corpo e l'anima. Così, domenica scorsa, alla presenza di numerosissimi partecipanti si è tenuto, presso il Centro Federale FIJLKAM a Catania il "1° Stage ASI Catania Training" organizzato da ASI Comitato provinciale di Catania – Settore Judo e Lotte tradizionali il cui responsabile provinciale è il M° Domenico Cocuzza. La manifestazione è stata dedicata a stage e incontri che hanno visto protagonisti eccelsi maestri delle arti marziali come il M° Santo Torre (Karate), il M° Valerio Arena (Wing Chun), il



M° Francesco Spampinato (Wushu Kung Fu), il M° Concetto Seminara (Muay Thai) e il M° Francesco Tomaselli (Tai Ji Quan). "È stata una manifestazione che ha rilanciato sul territorio le diverse discipline che ruotano attorno alle arti marziali, nel mondo ASI – ha dichiarato il presidente del comitato provinciale, Angelo Musmeci – e l'esito è stato molto positivo in termini di adesioni e di attenzione da parte degli atleti che hanno partecipato, ma anche grazie alla professionalità dei maestri delle varie discipline che hanno tenuto questo stage".

.....

BEACH VOLLEY: LUPO-CASELLATO FANNO IL BIS. NEL FEMMINILE, ANCORA BERTOZZI-LUCA

Cambia l'anno e l'edizione ma non i vincitori. Nel BPER Banca AIBVC Italia Tour svoltosi al bagno Flora di Viareggio la vittoria è firmata ancora da Andrea Lupo e Tommaso Casellato nel maschile e da Nicol Bertozzi e Jennifer Luca nel femminile. Tra gli uomini, dopo il successo dello scorso anno, bissano il successo i due atleti romani della IBeach che grazie a un percorso netto hanno conquistato per il secondo anno consecutivo la tappa toscana. In semifinale hanno avuto la meglio sui ro-

magnoli Negri-Casali e poi in una finale molto appassionante hanno prevalso sugli sloveni Pokersnik – Grunwald, sempre per 2-0. Terzo posto per Caminati-Casadei della BVU. Lupo premiato MVP. Nel femminile sono state ancora una volta loro le protagoniste, la romagnola Nicol Bertozzi e la romana Jennifer Luca. Già lo scorso anno provarono quasi per scommessa a giocare insieme e riuscirono a vincere due tappe. Così ci hanno riprovato e sono



andate a segno al primo colpo. In finale hanno sconfitto Alice Eaco e Alice Pratesi della BVA per 2-1 (15-13 al terzo). Le campionesse d'Italia Toti-Allegretti si sono dovute "accontentare" del quinto posto, battute ai quarti di finale da Eaco-Pratesi.

.....

A CLUSONE LA 6 ORE DELL'OROLOGIO

Lo scorso 18 Giugno si è tenuta la prima edizione della "6 ore dell'Orologio" a Clusone, in provincia di Bergamo,

fra musica, corsa, acqua vaporizzata per dare sollievo ai runner, e applausi della folla spettatrice. Una ultramaratona a circuito all'insegna del legame con il territorio, la cui pietra su cui poggia il paese, l'Ardesia, è stata la materia prima per il conio delle medaglie che i bimbi della scuola media di Ardesio, hanno personalizzato per ogni partecipante. L'idea di una manifestazione nel centro cittadino è stata di Andrea Carratta e Francesca Soli, l'organizzazione e la produzione dell'evento è stata curata da Impossible Target, Associazione sportiva dilettantistica associata all'ASI. A salutare gli Atleti tutta la rappresentanza cittadina con in prima fila il Sindaco Massimo

all'ombra dell'antico orologio astronomico che caratterizza la cittadina della Val Seriana Hanno partecipato oltre 100 atleti, su un percorso di 1,1 km ricco di salite e discese nel centro del paese che si è ritrovato in un caldo pomeriggio di festa dalle 14 alle 20



INVASIONE DI BAMBINI A BARONISSI PER IL PROGETTO GIOVANI DELL'ACCADEMIA SPORTIVA SALERNITANA

Non è bastata la pioggia a fermare l'ondata di piccoli atleti che ha invaso la palestra della scuola media Villari di Baronissi, in provincia di Salerno, in occasione della giornata conclusiva del progetto sportivo "Baronissi per lo sport 2022". Un piacevole pomeriggio per dare ai tanti bambini la possibilità di mostrare alle proprie famiglie quanto im-

rato nel corso dell'anno, e una festa per concludere un'annata segnata da divertimento e amore per lo sport. Il progetto organizzato dall'Accademia Sportiva Salernitana, e aderente al Centro CONI 2022 "Orientamento e avviamento allo sport", ha visto la partecipazione in veste di partners del Comune di Baronissi e dell'Istituto comprensivo Sandro

Pertini. Pallavolo, giocodanza, minibasket, scherma storica e calcio le discipline in programma. Sono intervenuti nel corso della premiazione conclusiva, oltre al Dirigente Nazionale ASI Giancarlo Carosella che ha premiato con medaglie ASI tutti i partecipanti, la Vicesindaco Anna Petta e l'Assessore allo Sport Marco Picarone



Presso la sede ASI Sport Equestri di Capannelle a Roma sono stati ospitati i bambini e i ragazzi dell'associazione CDKL5-Insieme verso la cura con le loro famiglie e i volontari.

ECCELLENZA ASI A CAPANNELLE PER LE ATTIVITÀ ASSISTITE ASI CON CAVALLI E CANI.

Lo spirito alla base dell'incontro è stato quello di favorire la conoscenza e l'incontro/dialogo tra gli animali presenti presso la struttura e i partecipanti attraverso l'attenta guida di personale qualificato. Cani e Cavalli si sono resi disponibili a interagire per momenti di coccole, richieste e ricompense... non sono infatti mancati biscotti

e carote! Un tempo di qualità ove ciascuno si è potuto esprimere attraverso le proprie modalità e i propri desideri: tutte le attività sono state modulate sulle motivazioni e le possibilità di ogni singolo partecipante. Un grazie alle famiglie che hanno collaborato al meglio per la riuscita dell'incontro.



INTERNATIONAL CHESSBOXING SHOW SCACCHI E BOXE INSIEME SUL RING

Il secondo International Chessboxing Show, organizzato dal Comune di Vigevano in collaborazione con Regione Lombardia e il supporto tecnico della FISP affiliata ASI, è stata la più grande manifestazione internazionale del 2022 di Chessboxing, seguito su YouTube e Facebook in tutto il mondo. In questo evento abbiamo visto sul ring i migliori chessboxer italiani oltre ad atleti internazionali. La cornice è stata la splendida Piazza Ducale di Vigevano con l'antistante Castello Sforzesco-Visconteo. Ad aprire la serata, dopo un ricordo alla memoria di Iepe Rubingh, l'inventore del chessboxing, scomparso nel maggio 2020, è stato l'incontro femminile, dei pesi leggeri, tra la siciliana Simona Pantano e la tedesca Juliana Baron, primo evento internazionale femminile di scacchipugilato mai disputato in Italia; la tedesca ha vinto per scacco matto alla quinta ripresa. Il secondo incontro della serata valeva per il titolo italiano dei pesi leggeri serie pioneers: il campione in carica, il bergamasco Daniele Rota è stato sconfitto dal romagnolo Marco Muccini alla quinta ripresa per abbandono. Il primo Campionato Europeo pesi mediomassimi di chessboxing, mai disputato in Italia (ricordiamo che in Lombardia si era disputato un Campionato Mondiale nel 2015), ha visto il Campione Italiano Marcello Gasperini sconfiggere

il britannico Richard Frazer per KO tecnico alla seconda ripresa. Se si sarebbe potuto pensare che il pubblico scemasse con l'avanzare della notte, invece la Piazza Ducale era ancora gremita quando alle 23.00 salivano sul ring i due chessboxers dell'incontro principale: per il titoli italiano dei pesi medi serie élite si sono affrontati l'umbro Filippo Gubbini, chessboxer internazionale che fu tra i primissimi scaccopugili italiani, e il milanese Vito Borrelli, al suo esordio in questo sport. Questo è stato un incontro di livello qualitativo molto alto, particolarmente per la boxe espressa, che sta facendo parlare di sé nei social dedicati agli appassionati del Chessboxing. Vito Borrelli ha vinto per tempo, in una partita a scacchi che stava comunque conducendo. Gli incontri sono stati inframmezzati da tre spettacoli dell'artista circense e ballerina Emanuela Suanno. Era presente, a Vigevano, anche Francesco Abonante produttore del film. Il Sindaco Andrea Ceffa è intervenuto, sul ring, per i due incontri principali della serata durante i momenti degli inni nazionali e dell'annuncio del verdetto.



240 PARTECIPANTI ALLE ASIADI DELLA SARDEGNA

sirene che con le loro esibizioni hanno ammaliato tutti i partecipanti. Un weekend reso ancora più prestigio-

Tre giorni, 240 atleti e più di 20 di discipline: questi i numeri delle Asiadi sarde tenutesi ad Arborea presso l'Horse Country Resort. Dal fitness alla Kick boxing, passando agli sport da spiaggia come il beach tennis, fino alle minimoto. Ma non sono mancate le novità e le attività più spettacolari quali danze orientali e nuoto delle

so dalla presenza del Presidente CONI Sardegna Bruno Perra, che insieme al Presidente ASI Sardegna Mario Colella, ha premiato gli atleti e i maestri di Taekwon-doo, protagonisti assoluti degli ultimi europei in Croazia con un'incetta di medaglie d'oro. Il secondo ospite illustre è stato l'assessore regionale all'ambiente Gianni Lampis che ha pre-

sieduto le premiazioni a conclusione dell'evento, elogiando l'operato dell'ASI Sardegna e di tutti i suoi collaboratori per aver dato allo sport un'importante possibilità che mancava da ben due anni. Gradita presenza quella di Matilde Balloni, una delle memorie storiche di ASI. Particolare spazio è stato dato ai giovanissimi che si sono impegnati nel Taekwon-doo, Kick Boxing, Minimoto, Mountain Bike. Un ringraziamento speciale a tutti coloro hanno reso possibile questo evento, che ci si augura possa diventare il primo dei tanti eventi fissati nel calendario futuro di ASI Sardegna.

LE DANZE ORIENTALI FANNO TAPPA A BARI

Sabato 4 giugno 2022, presso il Cloud club di Casamassima, in provincia di Bari, si è tenuta la prima edizione del trofeo danza "Puglia Bellyhope" patrocinato dal comitato ASI Regione Piemonte. La competizione ASI, organizzata dall'ASD Samira Oriental Academy, ha lanciato un contest in cui diversi atleti si sono confrontati in diverse categorie e stili. Si è registrata una grande partecipazione di pubblico. Presidente di giuria la responsabile nazionale del settore Doe la Dott.ssa Silvia Fiore, coadiuvata dai giudici, insegnanti di danza e ballo, Sara Bucci e Antonella Giannelli.



AD ALBA ADRIATICA SI E' SVOLTA LA 1° TAPPA DEL CIRCUITO ITALIA BEACH SOCCER



L'Italia Beach Soccer, circuito che si svolge sotto l'egida di ASI, è la più importante kermesse del beach soccer che si svolge in Italia. Ad Alba Adriatica, nello stabilimento balneare Al Faro si è vissuto un week end dedicato alla disciplina davvero entusiasman-

te, con la partecipazione di formazioni provenienti da tutto il mondo. All'esordio la sorpresa Gambia ha spargliato le carte battendo gli azzurri per 4-5. Giocate spettacolari e qualità tecniche di rilievo emerse anche nell'altra semifinale di sabato che ha visto l'Argentina imporsi sul Senegal, come da pronostico, ma con non poche difficoltà come certifica il risultato di 5-3. Domenica si è svolta la finalina per il terzo posto e gli azzurri hanno cambiato decisamente passo. La ruggine (e in parte anche l'emozione) all'esordio aveva lasciato il segno. Non così nella finalina contro il

Senegal: con Cudini in gran spolvero, con Tonetto ed Esposito sempre al top e con il portiere, il marchigiano Quondamatteo, tornato a buoni livelli, la rappresentativa azzurra ha dato a tratti spettacolo meritando gli applausi del pubblico. Il risultato (8-4) è lo specchio della partita. Nella finale per il 1° posto c'era molta curiosità per il confronto che opponeva due scuole calcistiche molto diverse tra loro. Ha vinto l'Argentina battendo il Gambia (6-2 il risultato). Un plauso agli arbitri Asi che hanno diretto con precisione e polso fermo le gare.

ALL'AUTODROMO DI MODENA PROTAGONISTA LA FORMULA X RACING WEEKEND

Grande spettacolo nell'autodromo di Modena dove si sono svolte le gare della Formula X Racing Weekend. La manifestazione ha regalato un fine settimana di emozioni grazie alle numerose sfide andate in scena sul tracciato che sorge nel cuore della Motor Valley. Oltre 140 iscritti a confrontarsi sulle monoposto delle categorie Trofeo Predator's, FX600, Formula Class Junior e Formula Classic, oltre che sulle vetture a ruote coperte facenti parte dei campionati ATCC Sprint Series e Legends Cars Italia, il tutto immortalato dalle telecamere di MS Channel per un totale di oltre tredici ore di diretta. Nel Trofeo Predator's a spartirsi la posta in palio sono stati Luca Vanzetto (al top in gara-1) e Andrea Galluzzi, capace di imporsi nella manche conclusiva. Nell'Atcc Sprint Series doppio schieramento in pista per la nuova serie low-cost riservata alle vetture di piccola cilindrata. Nel Challenge Ford MPM, ad emergere è stato il talentuoso 17enne Massimiliano Moro, dominatore di entrambe le gare al proprio debutto nella categoria. La Twingo Cup ha invece registrato il doppio centro da parte di Nik Stefancic. Nella Formula



Class Junior sorpassi e colpi di scena hanno caratterizzato il terzo appuntamento della serie organizzata da Andrea Tosetti. A confermarci mattatore è stato Marco Visconti, il quale ha conquistato la sua seconda doppietta consecutiva dopo quella colta a Magione. Nella Legends Cars Italia ha visto oltre quaranta protagonisti al via. In gara 1 successo al giovane Simone Borghi, La seconda prova si è aperta con un contatto poco dopo il via che ha coinvolto diverse vetture. A conquistare il successo sotto la bandiera a scacchi è poi stato Cappelli per soli 95 millesimi nei confronti di Borghi, mentre Naska ha conquistato il terzo posto. Lo schieramento riservato al Gruppo B ha invece applaudito l'impresa del 16enne Rosario Messina, ovvero il pilota più giovane della categoria, il quale è riuscito a conquistare entrambe le manche. Nell'Fx600, la nuova categoria riservata alle monoposto 600cc, ha registrato il doppio successo di Maurizio Giberti. Nella Formula Classic/Libera Davide Fanton è stato il mattatore nella graduatoria assoluta, imponendosi al termine di entrambe le manche.

ATLETICA LEGGERA, CANNAVALE, GHERCA E MONTANARO CAMPIONI D'ITALIA



Nicolò Cannavale

Ottime prestazioni degli atleti ASI ai Campionati Giovanili e Master di atletica leggera svoltisi in diverse sedi nel mese di giugno. Nel Campionato riservato alla categoria promesse due sono stati gli atleti che si sono imposti nelle loro specialità con risultati tecnici di assoluto valore: Ludovica Montanaro della Gran Sasso Teramo che ha vinto nel lancio del peso con la misura di 14,47 e Maria Roberta Gherca della Nissolino Sport Asu di Roma che ha con-

fermato la sua supremazia nel salto con l'asta gara nella quale ha superato l'asticella alla misura di 4,20. Brillante anche la prova dell'Atletica Agropoli Giuseppe Filpi nella gara dei 110 ad ostacoli secondo classificato con il tempo di 13.89. Il risultato di maggior prestigio è stato ottenuto da Nicolò Cannavale della Formia Atletica che con la misura di 15,38 nel salto triplo ha vinto a Milano il Campionato Italiano Allievi. L'atleta, allenato da Vincenzo Scipione, ha anche stabilito la migliore misura stagionale italiana, dimostrando di essere un giovane promettente che potrà raggiungere prestazioni di altissimo livello. Da segnalare infine la vittoria della Carmax Camaldolese nella staffetta 4x1500 metri nel Campionato Italiano Master di staffette organizzato a Salerno dalla Nissolino Vis Nova.



Maria Roberta Gherca

ASI ATTIVITA'

VETROCAR PROTAGONISTA CON DIECI PODI NEL VI TROFEO VERONA SINCRO

È stata una chiusura in crescendo quella del "VI Trofeo Verona Sincro" per la VetroCar. La seconda e ultima giornata di gare, che ha visto in vasca domenica 29 maggio le categorie più esperte, ha portato alla Monte Bianco nove club veneti, lombardi e trentini, con più di 120 atlete dai 13 ai 22 anni. Oltre alla VetroCar Css hanno gareggiato anche Città Sport Vicenza, Schio Nuoto, Padova nuoto, Palestra e Piscina Leone XIII, Nuotatori Trentini, Virgiliana Mantova, Polisportiva Terraglio e Stilelibero Preganziol. A scendere in acqua per prima è stata la categoria ragazze con gli esercizi di singolo, doppio, squadra e infine libero combinato. A seguire poi si sono esibite le Juniores e, infine, le più esperte, cioè le atlete della categoria Assolute, entrambe con gli stessi esercizi di gara. L'affiliata Asi VetroCar Css, organizzatrice dell'evento e padrona di casa, ha fatto il pieno di medaglie. Le squadre gialloblù hanno portato estrema soddisfazione al tecnico Giorgia Peroni e alle allenatrici Ilaria Lonardi, Elisa Brunelli, Federica Salvadori e Giorgia Negretto, con le atlete pronte a gareggiare con le pari età.



Belle vittorie di Sara Castioni nel singolo ragazze e di Elia Ferrari nel singolo assoluto. Nella prova di libero combinato altro primo posto con la squadra formata da Benedetta Bertolazzi, Caterina Corradi, Carlotta Donadio, Matilde Farronato, Desirée Gattuso, Sara Paoletta, Bianca Ruffo, Anita Sossella, Elisa Stradella e Alice Vesentini. Altra importante vittoria quella ottenuta nella prova assoluta con la squadra formata da Francesca Carcereri, Francesca Di Scenza, Elisa Ferrari, Arianna Magri, Alice Pavesi, Francesca Perlotto, Alessia Pomari, Sofia Vesentini. Infine primo posto nella prova di libero combinato assoluto femminile con Francesca Carcereri, Francesca Di Scenza, Martina Doardi, Elisa Ferrari, Arianna Magri, Alice Pavesi, Francesca Perlotto, Alessia Pomari, Martina Vianello, Sofia Vesentini.

NUOVO RECORD PARALIMPICO PER UMBERTO TROISI

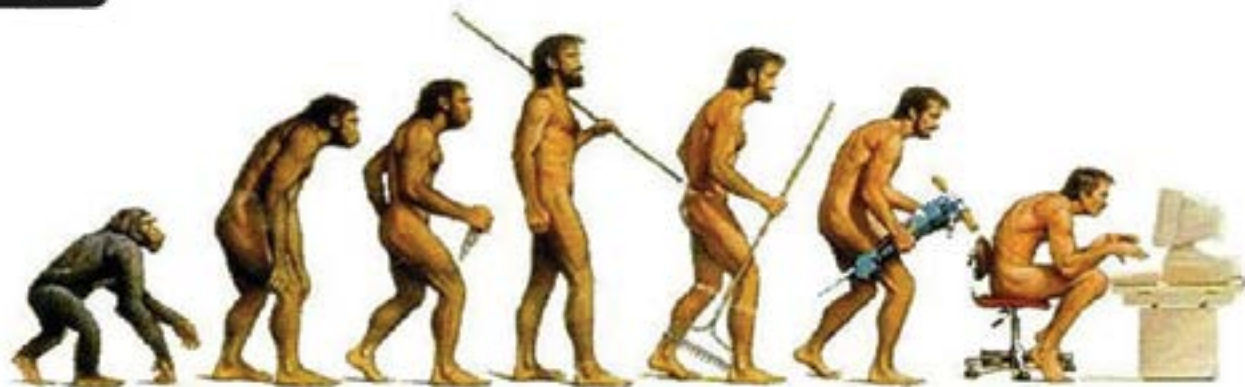


Umberto Troisi, tesserato ASI con la Asd Bradipo Racing Team di Alghero, alla recente European Bridgeston Cup 2022 si conferma vincitore della categoria Lesser Impaired stabilendo il nuovo record paralimpico in 2'34.814. Sedici

sono stati i piloti al via sul prestigioso tracciato di Spa Francorchamps, provenienti da Francia, Belgio, Italia, Spagna, Germania e Repubblica Ceca, divisi in due categorie, 600 e 1000cc, hanno disputato la seconda gara per il campionato European Handy Bridgeston Cup. Un fine settimana perfetto per il sardo Umberto Troisi, il poleman, vincitore assoluto di Gara 1 e 2 e ha fatto registrare il nuovo record paralimpico sul circuito di Spa, un tempo che gli avrebbe permesso anche la qualifica per la gara della 24 Ore! "Nel test di metà maggio su questo meraviglioso circuito – spiega Troisi – avevo già capito che il weekend di gara sarebbe stato memorabile. Pole, vittoria assoluta e record sul giro. La sognavo da tanto, la volevo da sempre e me la sono presa. Vedere sventolare la bandiera a scacchi per primo ha fatto esplodere dentro di me mille emozioni, tanto da dovermi fermare nella via di fuga della prima curva dopo il traguardo perché per le lacrime non vedevo più niente. Non ci sono parole per definire il tutto, penso che per me parlino i miei occhi".



Il mondo che verrà



Sarà che in questo periodo c'è poco da stare allegri e il pessimismo caratteriale non aiuta ma, riflettendo senza retropensieri c'è da chiedersi: ma che mondo è quello che stiamo costruendo per i nostri figli e nipoti? Sarà il nuovo rinascimento umanistico o la fine delle civiltà per come l'abbiamo conosciuta, derivata dalle culture antiche classiche e dall'illuminismo? A me pare che l'esserci affidati completamente al tecnicismo agnostico cianciando di mondi virtuali, metaverso, second life e stupidaggini moderne buone solo a soddisfare i portafogli di alcuni e gli ego personali di una parte della popolazione, dai quali pare ormai sia difficile liberarsi, non mi sembra una bella prospettiva. Ridurre tutto a un indistinto mcdonald culturale mondiale comune, lo trovo terrificante. Saremo tutti scienziati, mezzi uomini e mezze macchine capaci di leggere i diagrammi, le formule e fare calcoli stellari oppure solo scimmie ammaestrate impossibilitate a muoverci autonomamente senza lo schemino ikea fornitoci da qualcuno? Che mondo sarà quello che ci farà stare sempre all'erta con una narrazione feroce dall'i-

dentico rancido sapore di falso che noi pedissequamente ingurgiteremo solo per tacitare la pancia, che non contempla più la riflessione, l'approfondimento critico, la compassione e la solidarietà per gli ultimi? E dove è finita la civiltà europea, la filosofia greca, la pax romana e il perdono cristiano? E come può definirsi l'egoismo sociale, l'arricchimento senza lavoro, il furto come valore, l'opportunismo come occasione e l'ignoranza come esibizione? In che mondo vivremo se dimenticheremo la storia e le sue lezioni, le fatiche e i suoi sacrifici, gli eroi, i patrioti, i combattenti, gli esploratori, i filosofi e i saggi? Che mondo è quello che rivendica l'oggi senza ieri e ne cancella la memoria, la storia, i monumenti, la cultura, l'arte? *"Fatti non fummo per vivere come bruti ma per ricercare virtù e conoscenza"* fece dire Dante Alighieri al prode Ulisse molti secoli fa, quando l'universo terreno non era ancora del tutto civilizzato ed emanava il profumo della ricerca e lo stupore della conoscenza. Forse era migliore di questo ma... ma sì, ve l'ho già detto, io sono pessimista e pure un po' depresso e quindi non prendetemi sul serio.

Daniel Ortega, metamorfosi di un rivoluzionario

Sarà Mentre due nuovi leader di sinistra salgono al potere in Colombia e in Cile, un altro, Daniel Ortega Presidente del Nicaragua, inizia la sua parabola discendente da vecchio dittatore, facendo ammazzare i fedelissimi come Ugo Torres, rivoluzionario della prima ora ed ex generale dell'Ejército Popular Sandinista. Torres, 73 anni, era stato

arrestato un anno fa per una presunta cospirazione contro lo stato, ma, in verità, perché da parecchio tempo critico sull'ex amico e sulla sua consorte co-presidentessa Rosario Murillo, nelle cui grinfie erano già finiti parecchi ex ministri e vecchi rivoluzionari che si erano battuti negli anni '70 contro il dittatore Somoza. Ugo Torres è morto dopo una detenzione dura e inuma-

na, pare in una cella umida e malsana nel carcere di Managua. A nulla sono valsi gli appelli alla sua liberazione e il ricordo di essere stato proprio lui a guidare il commando che quarantasette anni prima aveva liberato dalle prigioni somoziane l'attuale e riletto per la quarta volta presidente nicaraguense, divenuto nel frattempo il suo aguzzino.

Tutta la programmazione Sky a 209€ al mese

Offerta riservata alle associazioni ASI



Il calcio italiano e europeo

- Tutta la Serie A TIM: ogni giornata 7 partite sui canali Sky e 3 partite su DAZN1.
- Tutta la UEFA Champions League e la UEFA Europa League.
- Fino a 5 partite a turno per la Premier League e 3 partite della Bundesliga.



I grandi eventi dello sport

- Tutti i Gran Premi di Formula 1* e MotoGP*, tutti i Round della World Superbike.
- Il basket NBA: Regular Season, Playoff, Finals, inclusi il Christmas Day e l'All Star Weekend.
- Il tennis con gli ATP Masters 1000, il torneo di Wimbledon, le Nitto ATP Finals e una selezione dei tornei delle serie ATP World Tour 500 e 250.
- Il rugby internazionale, i 4 tornei major di golf e molto altro.



Tanti programmi di intrattenimento

- Le news e gli aggiornamenti sportivi di Sky Sport 24.
- Le news di Sky TG24 in tempo reale dall'Italia e dal resto del mondo.
- Grandi show e tanto intrattenimento.



Attiva subito l'offerta.
02 49545163 | sky.it/associazioni

Offerta valida fino al 31/12/2020 e riservata alle associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business con canone pari a 209€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. In caso di recesso nei primi 12 mesi, sarà richiesta la restituzione di un importo pari agli sconti fruiti. Costo di attivazione: 49€+IVA (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky: se richiesta: 100€ (anziché 190€). Valore condizionato al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key Integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. Informativa Privacy disponibile sul sito Sky Business. *Fuga F1, FORMULA 1, F1 FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIPS (GRAND PRIX) ed i relativi marchi sono marchi di Worldwide Formula One Licensing Srl società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.



Progetto Gioco e Sport in corsia, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
ai sensi del D.Lgs 117/2017, di cui all'Avviso 2/2020. Anno 2020

GIOCO E SPORT IN CORZIA

"Il bene, soprattutto se fatto ad
un bambino, non solo fa bene a chi
lo fa ma è anche contagioso,
vive di effetti moltiplicatori"

**DIVENTA UN
VOLONTARIO
OSPEDALIERO
ANCHE TU!**

